

*Per
quanti
amano
Cevo*

ECO DI CEVO



N. 52
DICEMBRE 1982

VITA RELIGIOSA
E CIVICA
DELLA COMUNITA'
DI CEVO (Brescia)

plan / su 2a / m
«Una Città che si spoglia del carattere di cui l'ha rivestita la Storia, diventa un volgare agglomerato di case, senza senso, e senza spirito» G. Casella 1923

I RESTAURI INTERNI della CHIESA di S. SISTO

Nel 1978 la Comunità Parrocchiale di Cevo, con il Concorso della Comunità Montana della Valle Camonica, del Comune e della popolazione, ha realizzato la prima e più impellente fase di lavori di restauro dell'antichissima Chiesa di San Sisto: quell'intervento è valso a garantire la salvaguardia del monumento, con il consolidamento delle strutture murarie, con il rifacimento della volta sul presbiterio e dei tetti e sulla sagrestia, con opere di riparazione e di ripristino alla torre campanaria. Sono state collocate sulla cella della torre due campane:

che contrasta con la

Infine, se la generosità tradizionale della popolazione di Cevo lo permetterà e se gli Enti sollecitati a contribuire concorreranno alle spese, la chiesa di San Sisto potrà accogliere anche qualche nuova opera d'arte (come una croce, quadri, candelabri, vasi, ecc.) a rendere più dignitosa e completa la sua dotazione interna.

Don Pietro, animatore infaticabile di tante belle opere parrocchiali, già sogna una grande lapide a memoria perenne di tutti i benefattori della Chiesa di San Sisto. Ecco allora un invito a tutti: aiutiamolo perchè il sogno diventi realtà!

Arch. Don Pino Gusmini

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 15.000 -
Lire *Don Pino Gusmini*
sul C/C N. 10989259 Intestato a: SPERTINI DON PIETRO
VIA S. VIGILIO 50
25040 CEVO
eseguito da *SABATO AGOSTINO*
residente in *Castellina*
add. *CR*
16763 **CIC POSTALI 2**
CASALMORANO
219 **UFFICIO POSTALE** 5 GEN 83
Bollo a data *16763*
Cartellino del bollettario
L. data progress.

ne l'opera di restauro e dei lavori che, intere la pienezza delle sue storiche e artistiche.

ne ancora restano da n sottostante vespaio imento degli intonaci ggio conservativo dei enti in legno (per le illuminazione e posa el nuovo Altare, dei sbiterio e la sacristia. di lire.

restaurata, potranno antichi, attualmente

AMICI DI CEVO:

Gli argomenti dell'Architetto don Pino Gusmini sono chiari e convincenti! Si era accesa una speranza di sostanziale aiuto quando il B.I.M. (Bacino Imbrifero Montano) ci aveva comunicato che erano disponibili 200 milioni per opere di restauri a monumenti storici. Abbiamo a tempo opportuno inviato la nostra domanda corredata da perfetta documentazione. Niente! Alla mia protesta perchè nulla ci era stato concesso nè comunicato, il B.I.M. in data 11-8-1982 rispondeva: «Spiace comunicare che, nonostante la buona volontà... la vostra domanda di intervento... non ha potuto essere accolta. I limitati finanziamenti hanno imposto al Consiglio di Amministrazione una difficile scelta... che può aver determinato qualche squilibrio». Così le cose, ho mandato con olimpica semplicità una lettera alla Banca di Valle Camonica perchè si assuma in blocco la SPESA TOTALE!... Non mi hanno ancora ammazzato!... Speriamo. Comunque sia, il 1983 sarà l'anno del completo restauro di S. Sisto, a costo di qualunque rischio e pericolo!

Don Piero

Una dolorosa notizia

La Scuola Materna di Cevo è stata statalizzata e le Suore Dorotee, che da 47 anni svolgevano un'Opera Educativa tale che nessuno può smentirci se la definiamo scrupolosa, ordinata, affettuosamente materna e senz'ombra di vuoti, hanno dovuto lasciare il nostro paese.

La notizia ci ha colto di sorpresa ed ha causato amarezza nella nostra Comunità Parrocchiale. Disagio anche per una partenza così in sordina e una... buonuscita così ingenerosa! Sapevamo che il Comune aveva inoltrato regolarmente la rispettiva domanda, ma non pensavamo arrivasse in porto. Era voce comune che lo Stato, oberato da enormi richieste al rispetto, avrebbe preferito statalizzare le moltissime progettate Scuole Materne senza personale religioso e senza possibilità di assumere personale laico.

Inoltre la Scuola Materna di Cevo non è mai stata Comunale, ma un Ente Morale gestito dai Genitori. Il Comune, che ogni anno versava un necessario sussidio di qualche milione di lire, voleva e non a torto, controllare spese e andamento. Ma nelle grandi decisioni, come ad esempio la statalizzazione, doveva essere valutata la volontà, espressa in votazione, della maggioranza dei Genitori. Questi, in una votazione del 1980, per 19 voti contro 13, respingevano la statalizzazione, perchè avrebbe privato la Scuola Materna della apprezzatissima Opera Educativa delle Suore. Noi abbiamo fatto pubblico su ECO DI CEVO (n. 50) questa votazione e concludevamo quell'Articolo di prima pagina: «E VOGLIAMO SPERARE CHE DI UNA SIMILE VOTAZIONE ASSEMBLEARE SI TERRA' DOVEROSAMENTE CONTO!». E invece non è stata rispettata! Si doveva almeno aspettare, a una certa distanza, una votazione in contrario!

La statalizzazione costa allo Stato (cioè a noi!) trenta volte di più di quanto percepissero le due Suore dal Consiglio Direttivo. La spesa, per il Comune, è duplicata. Ecco: con questa differenza si poteva più che triplicare la remunerazione delle due Suore e della persona addetta al servizio, le quali non hanno mai fatto questione di soldi.

Comunque a poco vale recriminare davanti a un Decreto Ministeriale!

Ci auguriamo che l'attuale gestione educativa (quattro Maestre d'Asilo) non trascuri il senso religioso nell'educazione. Nelle Scuole Elementari, Medie e Medie Superiori è ufficialmente svolto l'insegnamento religioso. Dovrebbero essere esclusi da questo fondamentale principio educativo proprio questi innocenti che sbocciano alla vita?

Vogliamo qui dire un GRAZIE grande, sincero, pieno di ammirazione a tutte le Suore Dorotee che in questi 47 anni sono passate per la Scuola Materna di Cevo! Soprattutto Le ringraziamo, tutte, di tutti i tempi, per l'AMORE col quale hanno svolto la loro Missione, per i molti sacrifici compiuti specie quando c'era «l'Asilo vecchio», che non faceva gola a nessuno!

La Comunità Parrocchiale aveva deciso esprimere questa gratitudine in forma semplice con una Giornata che festeggiasse almeno le Suore degli ultimi tempi. Le Suore non hanno voluto, per evidenti ragioni.

Lo affidiamo quindi a questa nostra Rivista il GRAZIE nostro, che è specialmente di tutti coloro che dai 50 anni attuali in giù hanno goduto dell'educazione all'Asilo delle Suore, che certo non possono dimenticare. E perchè non lo dimentichino mai pubblichiamo foto interessanti, assieme a lettere che alcune Suore ci hanno fatto pervenire, per esprimere i loro sentimenti all'annuncio della dolorosa notizia.

Il tutto, speriamo, senza che si alteri lo spirito di sincera collaborazione Comune - Parrocchia a Cevo, collaborazione che ha già dato ottimi frutti. Quello che noi volevamo (e lo esprimevamo pure in prima pagina di detto N. 50 di ECO DI CEVO) era che si attendesse la naturale maturazione degli eventi, in modo che la partenza da Cevo delle benemerite Suore fosse «VOLONTARIA, SERENA e CON BUONA PACE DI TUTTI».

Don Piero Spertini

**IL PARROCO
E I MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PORGONO A TUTTI:
CEVESI EX-CEVESI VILLEGGIANTI
FERVIDI AUGURI DI UN GIOIOSO E SANTO NATALE
E DI UN PROSPERO ANNO NUOVO 1983.**

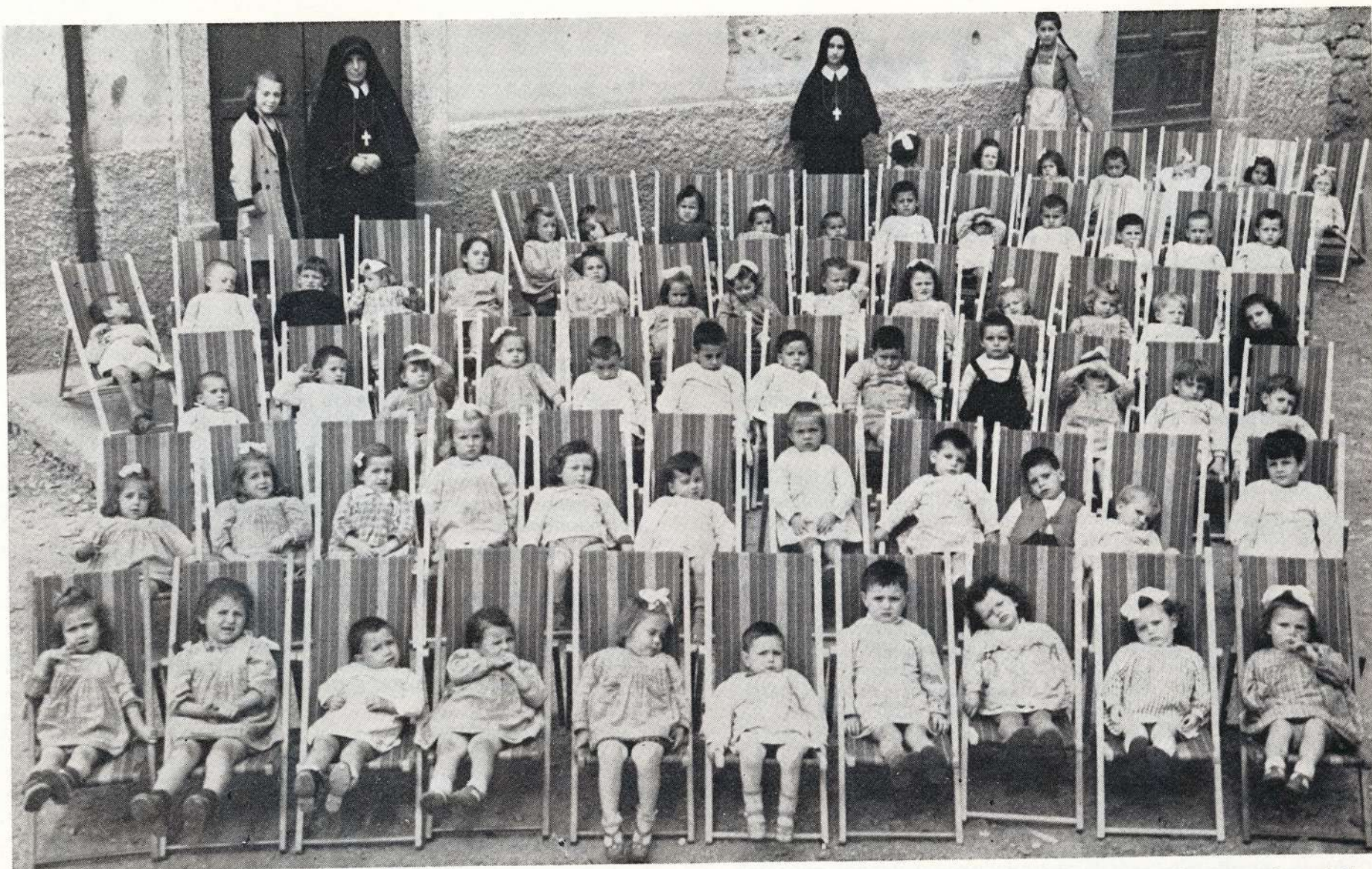


FOTO STORICA! Bambini dell'Asilo dell'Anno 1948 nel cortile della vecchia Scuola Materna. La giovane inserviente con le trecce è oggi Suor Anna Ferramonti. Questi bambini sono oggi tutti sulla quarantina. Lanciamo una sfida a chi sa riconoscerne di più. Sappiamo con certezza che ci sono: Tonino Biondi, GianAntonio Belotti, Sorelle Maria e Rita Biondi, Fratelli Giacomino e Romeo Bazzana, Angiolina Gozzi, Anita Comincioli, Primo Scolari, Piera Matti, Gianni Scolari, Romaldo Gozzi, Anna ed Ezio Gozzi ecc. Sarà un divertimento per cevesi ed ex-cevesi in dividerne il più possibile. E fra gli «individuati»: chi ricorda il nome delle due Suore?

Ci scrivono alcune Suore passate per CEVO

«CEVO! Quanti cari ricordi mi fa rivivere questo nome! a Cevo fra gente simpatica e buona ho vissuto per ben sette anni, dal 1953 al 1960. Ripensando, vi rivedo tutti uno a uno. Mi auguro che i bimbi di un tempo lontano divenuti ormai adulti, sappiano portare a termine quanto noi abbiamo iniziato con speranza e amore. La partenza delle Suore da Cevo mi addolora e mi sollecita a invitarvi a sostituirle con coerenza di vita e principi cristiani, affinché i bimbi di oggi che, grazie a Dio, non mancano di quanto materiale faceva difetto una volta, possano anche godere di una educazione cristiana».

Suor Carmelina Toloni, Sonico

«Ho saputo con sorpresa e dolore che le Suore a Cevo non ci sono più. Sono stata all'Asilo di Cevo per otto anni, ci ho lavorato con amore e passione, mi sono sentita di Cevo come quelli di Cevo in ogni circostanza, tanto che ancora oggi mi porto



in cuore Cevo... e prego. A Cevo ho sperimentato tante cose belle, ma soprattutto ho voluto bene a tutti e mi sono sentita ben voluta. La gente, rude e schietta, ha sempre voluto bene alle Suore e sono certo che le rimpiangerà. Mi vien da pensare che in tanti paesi le Suore sono costrette ad andarsene per mancanza di vocazioni e gli abitanti fanno di tutto e inutilmente per poterle trattenere. A Cevo è avvenuto il contrario... Saluto tutti e voglio dire a tutti: state aggrappati alla vostra

Fede, alle vostre belle e sane tradizioni di cristiani coerenti! Ricordo anche i cari Morti che riposano in S. Maria degli Angeli. Dal Cielo ci siano di aiuto e di stimolo per realizzare tutto il bene possibile».

Suor Lilia, Niardo

«Pur nel dispiacere di sapere le Suore Dorotee non più a Cevo, sono contenta che due Suore da Cemmo si rechino ogni Domenica a Cevo per il Catechismo e l'Oratorio. Personalmente ricordo con simpatia e riconoscenza tante persone, vive e defunte, che hanno aiutato e stimato le Suore e si sono prodigate per il bene del paese; e attraverso ECO DI CEVO, che ricevo sempre con piacere, saluto tutti indistintamente».

Suor Basilia Ambrosini, Grevo



Alunni della Scuola Materna nell'anno 1970 - 71.

Sono molto spiacente per la statalizzazione della Scuola Materna di Cevo, non solo per l'apporto che personalmente ho dato per tre anni, ma specialmente per i numerosi sacrifici e la dedizione fatta per amor di Cristo ai bambini, dalle nostre Suore per quasi 50 anni. Colgo l'occasione di ECO DI CEVO per salutare tutti i bambini che ho avuto alla Scuola Materna e che ho amato di un amore sincero, soprannaturale.

Ricordo con simpatia le mamme di Cevo, specialmente la «Festa della mamma» celebrata ogni anno con tanto entusiasmo. Ricordo anche le tre edizioni canore dello «Zecchino d'Oro», che impegnava tanto tutti i bambini. Saluto ed esprimo il mio GRAZIE all'Amministrazione della Scuola Materna per la collaborazione prestata.

Ringrazio don Pietro e la Signorina Giuditta per la stima reciproca e la collaborazione del caro Oratorio, e saluto anche tutti i ragazzi e adolescenti dell'Oratorio».

Suor Annarosa Manfredi, Losine

«Scrivere a quelli di Cevo, provoca in me una certa emozione. C'è in me una moltitudine di ricordi e pensieri da rimuovere e credo di interpretare anche i sentimenti delle mie consorelle che prima di me hanno lavorato per ben 47 anni con generosità e sacrificio.

Ma vinco l'emozione e scrivo per sdebitarmi verso tante persone che non saprei come in altro modo raggiungere.

Sono tutte quelle buone persone della Comunità Parrocchiale, che hanno aiutato le Suore passate nella Scuola Materna anche negli anni più cruciali. Siccome non tutto il male viene per nuocere, sono certa che anche la nostra dipartita da Cevo non sarà infruttuosa. Il Signore benedica e aiuti tutti, in modo particolare coloro che hanno saputo donare parte di se stessi. Prego per tutti affinché il Signore aiuti ciascuno a compiere ogni giorno bene il proprio dovere, con la certezza di un premio eterno».

Suor Natale Borghetti, Calcinatello

Consiglio Pastorale Parrocchiale del 5 Ottobre 1982

E' una riunione che viene definita «aperta» (non riservata, cioè, ai componenti il Consiglio) ma per tutti i parrocchiani che vogliono partecipare. Ciò per la straordinarietà e l'importanza degli argomenti da discutere e, quindi, delle decisioni da prendere.

Sono presenti 31 persone, in rappresentanza di tutte le età e le condizioni sociali: potevano, forse dovevano, essere di più; ma non sono poche, se si tien conto della realtà religiosa del nostro paese e del fatto che molti sono via per impegni di studio e di lavoro.

Dopo un'introduzione di preghiera, si passa all'esame dei vari problemi:

San Sisto

Terminato l'esterno, salvata quindi questa meravigliosa struttura con l'aiuto di molti, occorre ora pensare all'interno. Si parla di una spesa attorno ai 20 milioni; ma si sa che i preventivi vengono quasi sempre superati. Occorre domandare l'aiuto a qualcuno, anche perchè la parrocchia deve pensare anche al recupero della chiesetta di S. Antonio, ormai pericolante.

Delle tante proposte, due in particolare vengono raccolte: interessare la Banca di Valle Camonica, già altre volte molto generosa nei nostri confronti, e organizzare una «Lotteria pro San Sisto»; oltre, naturalmente, alla partecipazione dei singoli.

Festa dell'anziano

Ci si è chiesti: chi è l'anziano? La risposta varia a seconda dei punti di vista e dei principi di giudizio. Si decide di adottare come metro quello dell'età: dai settantacinque anni in su, siano essi uomini o donne: la festa sarà per loro.

Data: 26 dicembre, S. Stefano, al pomeriggio. Già se ne stanno studiando i contenuti: estrazione della lotteria pro San Sisto; rinfresco per gli anziani; medaglia-ricordo; manifestazione di piccoli cantori, per gettare un simbolico ponte tra queste due categorie di persone che sono le più deboli e le più indifese... Sono alcune idee, ma tutti vengono sollecitati a dare qualche suggerimento, oltre che una mano, affinchè la festa sprigioni tanta umanità e solidarietà cordiale.

Le Suore a Cevo non ci sono più

Erano tanto preziose, col loro lavoro paziente e cristiano, anche fuori della scuola. E' un passo indietro, una sconfitta per coloro che sanno guardare alla crescita umana in tutte le sue componenti. Il Consiglio Pastorale prende atto con rammarico della situazione e delle poco chiare premesse che l'hanno determinata, e decide di domandare che le Suore tornino almeno la domenica.

Prime Comunioni e Confessioni

La preparazione a queste fondamentali tappe della vita spirituale è affidata ai catechisti.

L'anno scorso, per questioni di praticità, sono state anticipate, in qualche caso, queste tappe. L'esperimento ha dato, però, risultati negativi, sotto molti aspetti: richieste ripetute ed ingiustificate di eccezioni; soprattutto crescente e preoccupante immaturità nell'accostarsi per la prima volta a questi Sacramenti.

Si decide, quindi, che alla prima Confessione possano accedere gli alunni della classe seconda; alla prima Comunione quelli della classe terza. Senza eccezioni.

Oratorio

L'ambiente c'è: è bello e va bene. E' calata invece la presenza dei ragazzi, specialmente in certi periodi.

Forse c'è un errore iniziale d'impostazione, che consiste nell'aver inteso l'oratorio come un luogo soprattutto di divertimento: sano sì, ma nulla di più.

Occorre recuperare la dimensione formativa dell'oratorio. La gioventù cerca divertimenti altrove: la bici, il motorino, il locale fatto su misura. Occasioni per soddisfare l'esigenza di divertirsi ce ne sono tante, troppe. L'oratorio dev'essere anche, soprattutto luogo di cultura, di formazione morale e religiosa, di recupero dei valori più umani e giusti. Deve riempire quegli spazi che nessuno vuole, perchè non fanno soldi; evidenziare quegli aspetti della «persona» che il divertimento chiassoso ed accecante confonde e mette in ombra.

perchè non commerciabili. Deve aiutare il bambino, l'adolescente, il giovane, a pensare in dimensione verticale. La sua funzione è quella della lanterna sul tavolo, in tutta la sua modestia e limitatezza ma con il suo cerchio di luce che non stordisce.

Giochi, gare, tornei... Tutto bene, purchè non sia fine a sè stesso. Forse abbiamo pensato troppo a contare quanti ce n'erano in quel determinato pomeriggio. Sì che non esiste qualità senza quantità; ma è anche falso che la prima sia proporzionale alla seconda e dipendente in tutto da essa. L'oratorio funziona bene non quando è uguale alla discoteca per quantità di presenze fisiche, ma quando è diverso dalla discoteca per qualità: di spirito, di fraternità, di ideali...

Queste ed altre considerazioni sono emerse durante l'incontro. Calarlo sul piano pratico è difficile, ce ne siamo accorti. Difficile anche la strada per arrivare ai traguardi indicati. Poche — siamo stati sinceri — le persone preparate; ancor meno quelle disponibili a donare tempo.

Occorre che su questi argomenti torniamo ad incontrarci, anche per chiarirci le idee. Per ora si decide di nominare un gruppo ristretto di persone, tutte giovani, che curi le questioni pratiche e cominci ad allargare la cerchia di quelli che amano l'oratorio, lo capiscono, lo vedono vicino alla famiglia nella formazione dei figli. Forse sono più di quanti crediamo. Occorre svegliarli.

Il segretario: Giacomino Bazzana

IN INDIA I CATTOLICI AUMENTANO

Sono aumentati di tre volte i cattolici in India negli ultimi trent'anni. Lo ha detto l'ultimo censimento reso pubblico dalle autorità indiane in questi ultimi tempi.

I cattolici che nel 1951 erano 3 milioni e 300 mila, oggi a distanza di trent'anni sono 10 milioni e 500 mila. Un aumento davvero considerevole.

Con i suoi 648 milioni di abitanti l'India rimane, dopo la Cina, il paese più popolato del mondo.

Dolorosamente (per gli interessati!) constatiamo che le lezioni del Catechismo Domenicale sono disertate da vari alunni, specialmente maschi, delle medie. Senza Istruzione Religiosa, senza senso del peccato, che cosa ci si può aspettare da certi ragazzi? Sarà bene che i genitori non si facciano illusioni sulle conseguenze di questa loro trascuratezza!

Per una cattiva riuscita del proprio figlio

- 1) Fin dall'infanzia date al bambino tutto quello che vuole. Così crescerà convinto che il mondo ha l'obbligo di mantenerlo.
- 2) Se impara una parolaccia, ridetene. Crederà di essere spiritoso e divertente.
- 3) Non accompagnatelo in chiesa la domenica; non dategli nessuna educazione religiosa; aspettate che abbia 18 anni e decida da sè.
- 4) Mettete in ordine tutto quello che lui lascia fuori posto: fate voi quello che dovrebbe fare lui, in modo che si abitui a scaricare sugli altri le sue responsabilità.
- 5) Litigate sovente in sua presenza. Così non si stupirà se ad un certo punto vedrà disgregarsi la famiglia.
- 6) Dategli tutto il denaro che chiede e se lo spenda pure come vuole; non lasciate mai che se lo guadagni! Perchè mai dovrebbe faticare per guadagnare, come avete fatto voi da giovani? I tempi sono cambiati!
- 7) Soddisfate ogni suo desiderio per il mangiare, il bere, le comodità. Negargli qualcosa potrebbe scatenare in lui pericolosi complessi.
- 8) Prendete le sue parti nei confronti con i vicini di casa e gli insegnanti. Sono tutti prevenuti verso vostro figlio; gli fanno continue ingiustizie. Lui è così intelligente e buono, e loro non lo capiscono.
- 9) Quando si mette in un guaio serio, scusatevi con voi stessi dicendo: «Non sono mai riuscito a farlo rigare dritto».
- 10) Dopo di ciò preparatevi ad una vita di amarezze. L'avete voluta, e non vi mancherà!

La Valsaviore accoglie festosa gli alpini reduci dal 19° Pellegrinaggio in Adamello

Il mattino del 29 agosto 1982, dopo giorni di pioggia insistente, vento e freddo, preannunciò una splendida giornata di sole quasi a voler coronare in bellezza lo sforzo fisico di oltre 250 alpini di ritorno dal pellegrinaggio, ai campi di battaglia della guerra bianca sull'Adamello, svoltosi nei giorni 27 e 28 agosto in condizioni atmosferiche proibitive.

L'Adamello è sempre una meta dura e difficile da raggiungere; ma la pioggia, la neve, il freddo e il vento di quelle due giornate hanno dato una sia pur vaga idea delle condizioni e della durezza delle battaglie sostenute con indomito coraggio dagli Alpini nella guerra 1915/18 a quote oltre i 3.000 mt. e a temperature rigidissime.

La popolazione della Valsaviore — di Cevo, Ponte, Saviore e Valle — accolti con entusiasmo gli alpini nelle prime ore del mattino del 29, ha partecipato numerosa e commossa alle cerimonie presso i rispettivi monumenti per ricordare i caduti e dispersi delle varie guerre.

I pochi ma coriacei Adamellini, autentici reduci delle dure e irripetibili battaglie per sforzo fisico oggi indicibili, sono stati vivamente ammirati e applauditi.

Sul volto di ognuno traspariva chiaro un solo messaggio: basta con la guerra! si dia corpo alla vera autentica pace unitamente ad una maggiore giustizia sociale.

Riunitesi le varie colonne a Saviore, Alpini e popolazione hanno sfilato verso Cevo dove, nella splendida pineta (aperta balconata sulla Valle Camonica) si sono svolte le cerimonie ufficiali alla presenza delle più alte autorità civili e militari.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Cappellano militare Monsignor Ciampi assistito dal Parroco di Cevo Don Spertini, hanno avuto luogo i discorsi del sindaco di Cevo, dott. Scolari, del presidente dell'ANA di Valle Camonica, Gianni De Giuli e del presidente dell'ANA nazionale avv. Vittorio Trentini, il quale ha ringraziato gli alpini volontari che hanno prestato la loro opera per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e dell'Irpinia.

Lo scrittore Giulio Bedeschi ha letto la preghiera dell'Alpino ignoto, da lui stesso composta, che viene riportata.

Nei vari discorsi non potevano mancare alcuni riferimenti ai fatti della Resistenza popolare al regime fascista degli anni 1943/45, vissuta con intensità e pagata con tributi di vittime umane e di beni quale l'incendio di Cevo.



La splendida Fanfara della Divisione Alpina Orobica in testa alla sfilata del corteo per le vie di Cevo.

Tra le autorità presenti, molti consiglieri comunali di Cevo e Saviore, il colonnello Bezzi, in rappresentanza del 4° Corpo d'Armata e della Brigata Orobica, diversi amministratori dei Comuni della Valle Camonica, lo scrittore Luciano Viazzi, autore di diversi saggi sulla Valle Camonica.

Splendido ornamento alla manifestazione sono state le fanfare della Orobica e della Valle Camonica e il Coro di Cedegolo.

I Presidenti dei Gruppi ANA della Valsaviore e della Valle Camonica, coordinati dal consigliere Ferruccio Minelli, hanno dato prova di impegno e senso organizzativo le guide alpine e gli addetti al soccorso alpino sotto la guida del proprio delegato Armando Poli (nella circostanza insignito della Croce di Cavaliere al quale formuliamo i migliori auguri) hanno collaborato con grande disponibilità per rendere i percorsi più sicuri.

Alle autorità ed agli organizzatori non citati, si chiede scusa, manifestando a tutti, agli alpini in particolare, veci e boccia, il grazie della Valsaviore per la festosa giornata del 29 agosto con l'augurio di un prossimo arrivederci.

Ferri Pietro



Giulio
Bedeschi
autore di
«100.000
gavette
di ghiaccio»
recita la
«Preghiera
dell'Alpino
Ignoto»
al termine
della
S. Messa
al campo.

Preghiera dell'alpino Ignoto

Signore Iddio:

TU per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai;

TU per il mio silenzio
e il mio dolore senza volto
e il mio respiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te;

TU per il lungo calvario
d'ogni fratello alpino
che giacque infine riverso
in quell'ora e per sempre
simile a me
nella sua stessa offerta;

TU per gli occhi di mia madre
fermi nel buio fermi nel vuoto
in cui vedesti tremolare
e cadere verso Te dalle ciglia
la luccicante preghiera;

TU per le mani di mio figlio
che mai sentirono le mie
e non ebbero più guida
se non di ricordo,

TU, o Signore, tendi la mano
per quanto noi Ti offrimmo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.
Benedici l'Italia.

Giulio Bedeschi

Curiosità statistiche di casa nostra

Il 1981 è stato l'anno del censimento. Dai dati definitivi risulta che a tutto il 25 ottobre 1981 (giorno della rivelazione dei dati) la popolazione residente a Cevo capoluogo era di 1009 unità, mentre nelle frazioni risultava così distribuita: ad Andrista 137, a Fresine 85 e a Isola 18 con un totale di 1249.

Di questi 1009 cittadini di Cevo 499 erano maschi e 510 femmine, ad Andrista i maschi erano 65, le femmine 72; a Fresine rispettivamente 42 e 43 e a Isola 12 e 6, per un totale di 618 maschi e 631 femmine.

Sempre alla stessa data la popolazione presente nel Comune era di sole 1231 persone, contro le 1304 del 1971.

Come si può vedere, confrontando i dati demografici attuali con quelli del censimento di dieci anni fa, quando i residenti erano 1614, la popolazione risulta oggi essere inferiore di 365 unità e ciò si spiega facilmente se si considera che posti di lavoro in loco non se ne sono creati e che la gente è ancora costretta ad emigrare altrove in cerca di migliori condizioni di vita.

Sono statistiche allarmanti e preoccupanti e di questo passo arriveremo all'anno 2000 con appena 592 persone residenti nel Comune.

Leggendo sempre i dati del censimento ultimo, le famiglie risulterebbero essere complessivamente 428, di cui 352 a Cevo, 50 ad Andrista, 18 a Fresine e 8 a Isola.

Quanto alle abitazioni occupate il loro numero era lo stesso di quello delle famiglie, mentre le case non occupate ammontavano a 315 in tutto, di cui 270 a Cevo, 26 ad Andrista, 13 a Fresine e 6 ad Isola.

Belotti Gianantonio

1982: ANNO degli ANZIANI: Parliamo dei nostri Anziani!

(Intervista a cura di Andrea Belotti)

La Chiesa Cattolica ha proclamato il 1982 come «l'Anno dell'Anziano». Certamente il problema degli anziani è grave ed investe tutto il mondo. Per limitarci all'Italia, constatiamo che la popolazione degli ultrasessantenni è in continuo aumento, mentre quella dei giovani, a causa soprattutto del calo delle nascite, segna un'allarmante diminuzione. Anche a Cevo il fenomeno è di facile constatazione: al 1 giugno di quest'anno, 294 erano nel Comune gli ultrasessantenni (111 uomini e 183 donne), mentre le persone al di sotto dei quattordici anni non raggiungevano neppure i 200.

Ma non è del «problema anziani» che intendiamo qui parlare; vogliamo semplicemente ricordare i nostri anziani alla fine di quest'anno a loro dedicato; vogliamo ricordare quanti fra di essi possono, con meritato orgoglio, vantarsi di affondare le loro radici nel secolo scorso! Siamo certi non ce ne vorranno. Sono 24 quelli tuttora residenti nel nostro Comune: 6 uomini e 18 donne.

Bazzana Chiara Celesta	1890	Macri Caterina (Fresine)	1898
Davide Domenica	1892	Pina M. Veronica (Andr.)	1898
Belotti Maria	1893	Solina Giuseppina	1898
Casalini Vigilio	1893	Scolari Santa	1898
Biondi Maria Luisa	1893	Simoni Caterina (Fresine)	1898
Scolari Giovan Maria	1894	Ferrari Alberto (Isola)	1898
Davide Giuseppina (Fres.)	1894	Belotti Maddalena D.	1899
Davide Angela (Desna)	1894	Belotti Fedele	1899
Beltramelli M. Pierina (An)	1894	Biondi Barbara	1899
Comincioli Domenico	1895	Monella Margherita	1899
Davide Caterina (Fresine)	1898	Galbassini Battista	1899
Beltramelli Celestina (An.)	1898	Galbassini Abramo	1899

Per tutti il nostro augurio di arrivare... almeno ai cent'anni!

Intervista agli amici della quarta età...

Ma vogliamo anche riportare una breve intervista fatta alle sei persone più anziane residenti nel nostro paese. Ben sapendo che è proprio degli anziani riflettere con calma e serenità ai fatti quotidiani dell'umanità e della vita e pensare

alle cose che davvero contano, abbiamo rivolto loro alcune specifiche domande. Riportiamo le risposte, perchè ci sembra contengano insegnamenti per tutti e ci convincono ancora una volta di quanto i nostri anziani siano utili alla società e quanto debbano essere da noi apprezzati, compresi ed aiutati. Queste le domande:

- 1) QUAL E' IL SEGRETO DELLA SUA LONGEVITA'?
- 2) QUALCHE SPECIALE RICORDO DELLA SUA VITA
- 3) COSA PENSA DEL MONDO D'OGGI? COSA CONSIGLIEREBBE AI GIOVANI?

Ecco le risposte.

Davide Domenica ved. Campana - anni 90

Sono arrivata a questa età a forza di patire e tribolare. Sono stata ancora all'ospedale, ma per trovare i miei, mai per me stessa. Non sono mai stata amante dei dottori e non mi sono mai fidata troppo delle medicine. Per stare bene, basta mangiare polenta, minestra, zucche, pane di segale, qualcosa di nostro, bere acqua che non fa mai male e non fa girare la testa. Ricordo che, durante la prima guerra, Fresine era pieno di soldati. Il mondo di oggi è bello, ma anche brutto: la gente non patisce più come prima, ma i giovani non si possono più comandare, hanno troppa confidenza. I genitori, quando i figli escono da scuola, dovrebbero mandarli a fare almeno una fascina di legna; i più grandi devono mandarli a lavorare e i soldi devono ritirarli i genitori. Bisogna anche ricordare che c'è Qualcuno sopra di noi; non si può far finta di niente.

Belotti Maria ved. Genesini - anni 89

Per stare bene e vivere a lungo, secondo me, occorre mangiare poco, lavorare, camminare e vivere molto all'aria aperta.

Della mia vita ricordo particolarmente il primo parto cui ho dovuto assistere in una notte del 1916: due gemelli, in una cascina, senza luce e senza acqua, a Pozzuolo. Un altro ricordo, sempre legato alla mia attività di ostetrica: un pauroso volo in moto col dottor Barbolini, mentre andavamo d'urgenza ad assistere un ammalato. Il mondo andava meglio una volta, quando eravamo più poveri e non avevamo in mente tante stupidate;

la gente non ha più il senso della misura. Difficile dare consigli ai giovani; comunque direi loro di conservare il buon senso, lavorare, pensare alla famiglia e al domani. Se i giovani avessero la terza parte della voglia di lavorare che avevano i vecchi, il mondo, penso, potrebbe andar bene.

Casalini G. Vigilio - anni 89

Non ho seguito ricette particolari per giungere a questa età. Ho subito due operazioni chirurgiche all'ospedale, ma la fortuna mi ha assistito e ogni volta sono riuscito a riprendermi bene. Ho sempre avuto una grande passione per la lettura, ma ora la mia vista non ce la fa più. I ricordi della mia vita sono tanti... Al lago di Campo, quando nel luglio del 1915 gli Austriaci spararono a sorpresa sui nostri soldati e sui muli facendo una vera strage, c'ero anch'io; come pure quando una valanga, sempre in quel periodo di guerra, distrusse la Caserma di Campello seppellendo un centinaio di soldati. Ricordo anche quando unirono i due Comuni di Cevo e di Saviore e quelli di Saviore marciarono su Cevo per riprendersi le loro carte; ricordo la distruzione di Cevo del 1944, le scene di quel giorno, la gente senza tetto, la ricostruzione delle prime case. Per certe cose, il mondo d'oggi va meglio d'una volta, quando, per fare una giornata, si doveva andare in America. Ai giovani consiglierei di dire sempre la verità, di rispettare le autorità, di amarsi di più e non litigare per i partiti politici.

Biondi Maria Luisa ved. Zonta - anni 89

Posso dire di non aver mai, per mia fortuna, patito la fame. C'è stato anche il periodo in cui c'erano le tessere, ma siccome lavoravamo sodo, siamo riusciti sempre ad evitare la fame. Ho cominciato a portare la zappa e il gerlo prima ancora di andare a scuola. Il lavoro è il ricordo più importante della mia vita. Durante l'ultima guerra, ricordo di essere andata, a piedi, con altre due donne di Cevo, fino in Val di Peio a comperare un po' di sale che ci serviva per la macellazione del maiale. Abbiamo impiegato quattro o cinque giorni. Durante la prima guerra, ricordo che la villa Aretta (ora colonia Suore S. Marta) era sede di una compagnia di artiglieria; la chiesa di S. Antonio era stata trasformata in un deposito di salmerie. Mi sembra che oggi si sprechi troppo: presto o tardi i nodi verranno al pettine. Ai giovani direi di risparmiare, di essere onesti ed inoltre ricordarsi che, a questo mondo, bisogna starci solo un po'; andare qualche volta anche a Messa e non solo in pineta.

Scolari Giovan Maria (Fiorello) - anni 88

Il lavoro mi ha aiutato a diventare vecchio: ho fatto per 35 anni il mugnaio, ma ho fatto anche il manovale e l'elettricista. Ho molti ricordi della mia vita: a undici anni ero già in Svizzera a portare la brenta piena di malta. Ho presente, come fosse ieri, la morte dei miei compagni d'arme (Comincioli Martino, Ferramonti Giovanni, Scolari Andrea) caduti sui monti dell'Adamello durante la prima guerra mondiale: le loro salme furono portate a Cevo più tardi, nel 1926, e sepolte vicino al campanile di S. Sisto. Ricordo la morte di mio figlio Giacomo: aveva solo 26 anni... In Italia, se si vuole evitare il pericolo di qualcosa di brutto, è necessario che sia il lavoro a tutti.

Ai giovani dico di studiare, prendere un diploma, perchè così non dovranno dipendere sempre dagli altri e, se vorranno, potranno fare anche del bene.

Comincioli Domenico - anni 87

Sono diventato vecchio, prima con la miseria e poi con il lavoro. Da ragazzo mangiavo patate e castagne, nei 79 mesi di soldato sul Carso ci davano poco riso, niente vino, anzi neppure l'acqua perchè lì mancava anche quella. Dopo la guerra, sono andato in America, a Buenos Aires a lavorare da carpentiere dal 1923 al 1927. Durante i miei anni di lavoro, mi sono rotto per ben cinque volte le gambe, per infortunio. Oggi si sta meglio di una volta, ma le cose non sono chiare: sono troppi quelli che non vogliono lavorare; tutti vogliono comandare e nessuno ubbidire. Ai giovani direi di imparare innanzitutto un mestiere, poi lavorare e risparmiare. I giovani che se la godono, lo possono fare per un po', ma poi devono fare i conti con la realtà. Io non ho rimpianti e non sono pentito della mia giovinezza di sacrificio. Sono contento di aver lavorato e di aver messo a posto la mia gente.

Mercoledì 13 ottobre sono stati premiati con una bella gita a Venezia i migliori chierichetti, i più assidui ragazzi del Catechismo Domenicale e i più bravi del mese di Maggio. Hanno partecipato anche le ragazze del Coro di voci bianche di Braone, formando tutti una gioiosa e ben affiatata comitiva. Per il pranzo, a Venezia, fummo ospiti dei generosi Padri Giuseppini, fra i quali c'erano vari compagni di studio di Don Pietro.

A volo di rondine sulla nostra Comunità

NATALE 1981

Sempre solenne, sempre simpatico, com'è ormai tradizione a Cevo. Particolarmente solenne la Santa Messa di Mezzanotte, con la Chiesa strapiena, col Coro Adamello sempre brillante nell'esecuzione di bellissimi canti natalizi. Tre iniziative hanno caratterizzato la più simpatica e familiare Festa dell'anno: la bellissima Novena preparatoria in canto, il Presepio Vivente in oratorio dei nostri ragazzi con la regia di Vilma Valra, e una bella Tombola, sempre in oratorio «Pro Restauri Interni di San Sisto». Tombola che ha visto accomunati nella gioia grandi e piccoli.

22 GENNAIO 1982

Si celebra la Festa delle Mamme a Cevo, alla vigilia appunto della Festa Liturgica dello Sposalizio di Maria e Giuseppe. Sono più di 120 le mamme presenti alla Santa Messa delle ore 16,30, Messa di Comunione Generale, cui fa seguito un simpatico, vibrante Atto Augurale di poesie e canti dei bambini dell'Asilo e degli alunni delle Scuole Elementari e Medie. Alla sera, su allo Chalet Pineta, cena animatissima.

31 GENNAIO

Si celebra nella nostra Parrocchia la Giornata del Seminario Diocesano e da Brescia viene nientemeno che il Rettore del Seminario Maggiore mons. Faustino Guerrini, che parla magistralmente a tutte le Messe sul gravissimo problema delle Vocazioni Sacerdotali, problema che, nella nostra Diocesi non è tanto preoccupante, grazie a Dio; infatti è notevole ancora il numero dei Sacerdoti Novelli, a Brescia, ogni anno. Consolante il numero delle Vocazioni tardive: operai, tecnici, professionisti, che nella rinuncia e nel sacrificio, scelgono l'ardua strada del Sacerdozio. Non tutto è male quindi in questo nostro pazzo mondo!

6 FEBBRAIO: FESTA DI SANTA DOROTEA

Titolare e protettrice delle nostre Suore che da cinquant'anni reggono la Scuola Materna e lavorano vivamente inserite nella nostra Comunità Parrocchiale. Grande presenza e animazione alla Santa Messa delle 16,30, ed euforia per la distribuzione delle mele, il frutto legato, nella storia, al martirio della Santa.

Ma le parole del Parroco: «Teniamole ben care queste Suore fin che abbiamo ancora la fortuna di averle» suoneranno dopo qualche mese come triste presagio...

12-13-14 FEBBRAIO: TRIDUO EUCARISTICO (Sante Quarantore)

Nella nostra Chiesa Parrocchiale sono predicate con tanta dottrina e tanto cuore dal Padre Giuseppe dei Padri Dehoniani di Saviore. Si è notata una presenza superiore a quella degli altri anni, specie nella giornata conclusiva.

QUARESIMA 1982

Relativamente consolante anche quest'anno il numero dei partecipanti (catechisti - giovani - donne - nubili - genitori) alle varie giornate di spiritualità e aggiornamento, per Categorie, alla Villa Sacro Cuore di Saviore, una iniziativa che è al secondo anno e che ha il lodevole scopo di formare cristianamente le coscienze. Il tutto nel contesto della Quaresima, che esige un approfondimento della Parola di Dio.

25 APRILE

Quest'anno la Festa della Liberazione ha fatto perno sul binomio: Trezzo d'Adda - Cevo, paesi gemellati. Lo scorso anno una rappresentanza dei nostri andò a Trezzo. Quest'anno una folta rappresentanza della bella cittadina in riva all'Adda ha invaso Cevo, dando vita a una giornata densa di celebrazioni e di cordiale fraternità. Ricordiamo la bella Messa al campo su in Pineta, il pranzo consumato in vari locali accomunando cevesi e trezzesi e lo spettacolo offerto nel capace, bellissimo cortile interno-palestra delle nuove Scuole Elementari, a carico dei giovani della nostra Scuola di Fisarmoniche di Cevo, del Coro Adamello, dei ragazzi delle Elementari che hanno recitato poesie e prose suscitando commozione e finalmente con il numero sinceramente più spettacolare: l'esibizione esaltante della Banda Parrocchiale di Trezzo, al gran completo.

LUNEDI' DI PASQUA: 12 APRILE

Solenne Festa di PRIME COMUNIONI nella nostra Parrocchia. Venti i fortunati ragazzi, preparati da Suor Natale. Come sempre, bella e commovente la Santa Messa. Poi martedì 13 aprile i ragazzi



NUOVA BELLISSIMA SEDE DELLA BANCA DI VALLECAMONICA E DELLA PRO LOCO A CEVO

Il nostro paese si è abbellito di un nuovo, moderno fabbricato, che accoglie due diverse attività: la BANCA DI VALLE CAMONICA e la locale PRO LOCO. E' stato ricavato sul sopralzo del progettato Cinema Teatro Parrocchiale, ultimato solo nella sua struttura esterna e da vent'anni incompiuto. Il costruendo teatro è ancora proprietà della Parrocchia; è stato solo ceduto il diritto di edificazione sulla terrazza-tetto. La Banca Valle, generosa nell'acquisto dalla Parrocchia di detto diritto è stata altrettanto generosa verso il Comune costruendo a proprie spese la splendida PRO LOCO, il cui diritto di edificazione era stato donato dalla Parrocchia. Alle

della Prima Confessione e Comunione realizzano una Gita, assieme ai loro genitori, a SAN ROMEDIO, storica pittoresca località del Trentino. Il ritorno è stato precipitoso e non senza affanni per una improvvisa nevicata sul Tonale.

MAGGIO, MESE DELLA MADONNA

Ecco un altro motivo di profonda soddisfazione! Ogni sera, superiore al centinaio la presenza al bel mese mariano, con netta



Autorità della Banca Valle va il più vivo GRAZIE di tutti! Nella foto in alto: il nuovo Edificio. Al lato: Parla il Parroco di Cervo nella cerimonia di Inaugurazione.

prevalenza giovanile. Canto della Novena dell'Immacolata, fioretto, Santa Messa. Lodevoli l'impegno e la costanza!

CORPUS DOMINI: 13 GIUGNO

Tutto era programmato con cura ed entusiasmo: addobbi, bandiere, altarini, Banda Comunale... ma un acquazzone a lungo temuto e scaricatosi poi proprio sul finire della Messa, ha mandato tutto in fumo. Peccato! Pazienza! Prepareremo tutto ancor meglio l'anno prossimo!

DOMENICA 20 GIUGNO: a Trezzo

A Trezzo, cittadina milanese che, come abbiamo detto, è gemellata con Cevo, il Comune festeggia il passaggio del celebre Castello dei Visconti alla proprietà del Comune. Alla grande festa, vivacizzata da sbandieratori, majorettes, gruppi folkloristici e bande, rallegrata da una splendida cena, partecipano anche, come invitati d'onore, le Autorità del nostro Comune con a capo il Sindaco Dr. Lodovico Scolari, e al completo il nostro Coro Adamello che alla sera esegue un Concerto nel parco del bel Castello. Molto applauditi anche i nostri fisarmonicisti Moreno e Gemma.

DAL 21 AL 26 GIUGNO: Lourdes

La nostra Parrocchia a organizzato una Gita-Pellegrinaggio a Lourdes, alla quale hanno partecipato molti nostri amici della Valcamonica, di Bergamo e di Brescia. Noi di Cevo, a causa certamente dei lavori agricoli in pieno svolgimento e (crediamo) per la quota del Pellegrinaggio non facilmente reperibile, eravamo appena in sette: don Piero, Giuditta, Mora e Signora (che così hanno festeggiato nel migliore dei modi il loro 25° di matrimonio), Nunzio Scolari, Angelina Matti Bazzana, Eleonora Gozzi. Tutto è stato splendido! Un vero bagno di spiritualità! Ma abbiamo vissute anche 20 ore di angoscia per lo smarrimento di una anziana signora. Mentre ormai si pensava al peggio, la polizia francese ce l'ha restituita sana e salva. E tutto è bene quel che finisce bene!

27 GIUGNO: Festa Patronale di San Vigilio

Il tutto si è limitato alla parte spirituale, la più importante: Messa solenne, Sacramenti della Confessione e Comunione, Pane-girico del Santo. Anche perchè nell'imminente estate saremo immersi in attività esteriori!...

LUGLIO

Arrivano i villeggianti e la vita del paese cambia aspetto. In certo senso i graditissimi ospiti diventano i protagonisti. Sempre affollato, tutte le sere di luglio e Agosto l'Oratorio. Coi ragazzi si organizza il GREST e si fa anche una Gita al Lago d'Arno.

DOMENICA 5 LUGLIO

Cevo cattolica rende un doveroso omaggio spirituale allo zelante vicino Parroco di Saviore don Nando Crescini, che festeggia quest'anno il suo 25° di Sacerdozio. Don Nando celebra la Messa della sera, Messa solennizzata dalla presenza del Coro Adamello e buona presenza di fedeli e ringrazia per il gesto della nostra Comunità Parrocchiale. Riferisce del suo incontro e dei suoi compagni di studi sulla visita fatta in Vaticano, ricevuti benevolmente dal Papa nei suoi appartamenti, di buon mattino, ed esprime tutta la gioia sua e degli amici per aver potuto concelebrare col Santo Padre. La più bella impressione che ci trasmette don Nando è questa: questo Papa, così attivo e sempre impegnatissimo, è un uomo di molta e profonda preghiera. A ben pensarci non doveva essere che così!

FESTA DELL'ORATORIO SOLO SULLA CARTA

Il Calendario stilato dal Comune e dalla Pro Loco per le attività estive, annunciava per Domenica 11 luglio la Festa Estiva del nostro Oratorio. Ma non si è fatto proprio niente, sia perchè immersi in assillanti attività e sia perchè coincideva con la giornata decisiva del Campionato mondiale di calcio in Spagna. In compenso, al fischio finale che sanciva la folgorante vittoria italiana le nostre campane hanno suonato a distesa, fra l'esultanza dei giovani e lo scandalo di qualche anziano... Che tempi!

ESTATE 1982

In Luglio e Agosto, tutti i Sabati, la Santa Messa del mattino è stata celebrata nella restaurata Capella dell'Androla.

Normale funzionamento delle Colonie estive: dei Padri Salesiani e delle Suore di Santa Marta. Ambedue le comunità si sono mostrate ben inserite nel nostro contesto parrocchiale.

Col debito permesso del Comune si sono installati in Pineta vari Campeggi Scouts Cattolici.

E' stata una Stagione estiva densissima di attività d'ogni genere: folkloristiche, sociali, culturali, artistiche, ricreative, religiose, grazie all'organizzazione intelligente ed entusiasta del nostro Comune, della Pro Loco e, in parte almeno, crediamo, del nostro Oratorio.

Ferragosto animatissimo:

L'anno scorso è stato un Ferragosto memorabile per l'inaugurazione della restaurata Cappella dell'Androla. Ma quest'anno il Ferragosto non è stato da meno! Il Tempio dell'Androla illuminato, la Chiesa Parrocchiale anche, eccezionale Concerto del Coro Adamello alla vigilia, solenne Messa la sera del 15 agosto e poi Processione Mariana e Marcia della Pace (ognuno era libero di considerarla come voleva... ma questa ibrida doppia intenzione non sarà proponibile l'anno prossimo!) con Banda, Coro, Fisarmoniche che poi daranno spettacolo all'Androla, dopo che Parroco e Sindaco avranno preso la parola per illustrare il tema dominante della manifestazione: la PACE.

Circa duemila i partecipanti alla grande manifestazione, con Gonfalone e Autorità del Comune davanti e folla con canti mariani al seguito.

Il tutto coronato da un fantasmagorico spettacolo di Fuochi Artificiali che hanno mandato tutti in visibilo. E qui ECO DI CEVO si fa interprete di tutti, abitanti e villeggianti, nel ringraziare le nostre Autorità Comunali che ne hanno affrontato la non facile spesa. Veramente un Ferragosto indimenticabile! Particolare simpaticissimo: durante la Processione-Marcia, i nostri mandriani all'alpeggio con il bestiame, nei due raggruppamenti principali hanno acceso dei falò come segno di adesione alla nostra manifestazione!

SETTEMBRE

Mese morto a Cevo! Finiti gli strapazzi della Stagione Estiva, che impegna un po' tutti e in tutti i sensi in questa nostra Cevo che col caldo vede triplicata la sua popolazione, non pochi si rifanno con un periodo al mare. Altri si rifugiano in Musna o nei «bait» più alti, altri visitano i parenti in pianura... Il paese riacquista il suo volto e la sua pace...

OTTOBRE

L'Oratorio riapre i suoi battenti e più tardi anche le Scuole. Domenica 15 ci fu l'inizio dell'Anno Catechistico con varie novità: da Cemmo verranno due Suore ogni Domenica per dare man forte nel Catechismo e nelle attività oratoriane, i Catechisti sono in aumento, si programma e attua una necessaria assistenza di volontari ai ragazzi nella ricreazione, per evitare spiacevoli abusi e sorprese già verificatesi per causa di qualche immancabile malintenzionato...

E' stata acquistata una nuova macchina per il cinema.

24 OTTOBRE: Giornata Missionaria Mondiale

Generosità in aumento a Cevo per gli eroici Messaggeri della Civiltà e del Vangelo! Ecco i dati: 1980: lire 150.000; 1981: lire 320.000; 1982: lire 585.000. E' così che si fa qualcosa coi fatti e non solo a parole per il Terzo Mondo! Cevo povero, ma dal cuore grande!

I GIORNI DEI MORTI

Così sono chiamati i primi giorni di Novembre. Quest'anno, come in tutti i precedenti, tutti gli Ex Cevesi, sparsi un po' ovunque, sono saliti quassù per affiancarsi a noi per rendere culto ai loro defunti e suffragarli. Veramente grande il concorso di gente a tutte le varie cerimonie programmate! La colletta pro restauri interni di S. Sisto nel giorno 1 novembre ha fruttato lire 209.000.

IL GRUPPO AURORA

Dopo vari tentativi, quella di quest'anno sembra la volta buona! Ragazzi e Ragazze fra i 14 e i 17 anni si sono dati uno Statuto, hanno democraticamente eletto due ragazzi (Marco e Stefano) e due ragazze (Giusi e Mavi) che col parroco formano il Consiglio Direttivo. Sono impegnati in varie e importanti attività parrocchiali, hanno in programma iniziative religiose, sociali, culturali, ricreative, presenziano ogni domenica alle lezioni di Cultura Religiosa svolta dal parroco. Forza ragazzi e ragazze! Auguri! E avanti sempre!

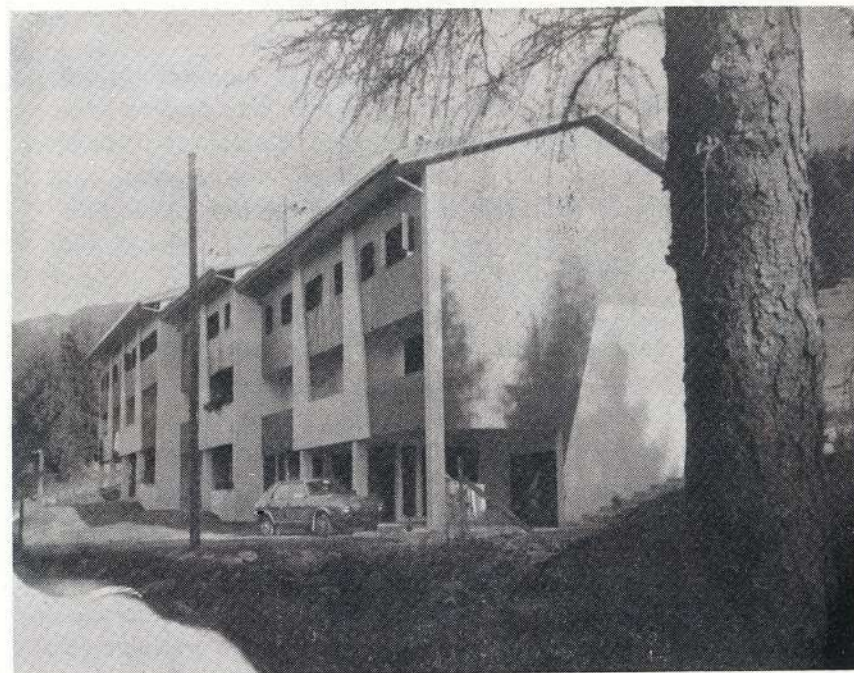
Altre due belle realizzazioni a Cevo

NUOVO SALONE TEATRO

Il salone del vecchio Asilo Infantile di Cevo è servito da palestra di Ginnastica d'emergenza alle Scuole Medie in questi anni e facilmente continuerà a svolgere questa funzione, benchè completamente rifatto. In Comune infatti, a seguito della necessità di avere un locale per le varie attività sociali e ricreative della Comunità, vi ha costruito un Salone-Teatro di indubbia utilità.

I giovani brillanti suonatori della nostra Scuola di Fisarmoniche l'hanno solennemente inaugurato Sabato 17 Luglio con brillante spettacolo. E' poi stata la volta della Serata Pianistica, poi ancora del Coro Adamello, di films Documentari sulla Montagna, Concerto della Banda di Cevo e infine una Rappresentazione Teatrale della Filodrammatica di Malonno. Una fitta rete di serate che hanno ottimamente intrattenuto Abitanti e Villeggianti, il tutto organizzato intelligentemente dalla Pro Loco e dalla Biblioteca Comunale.

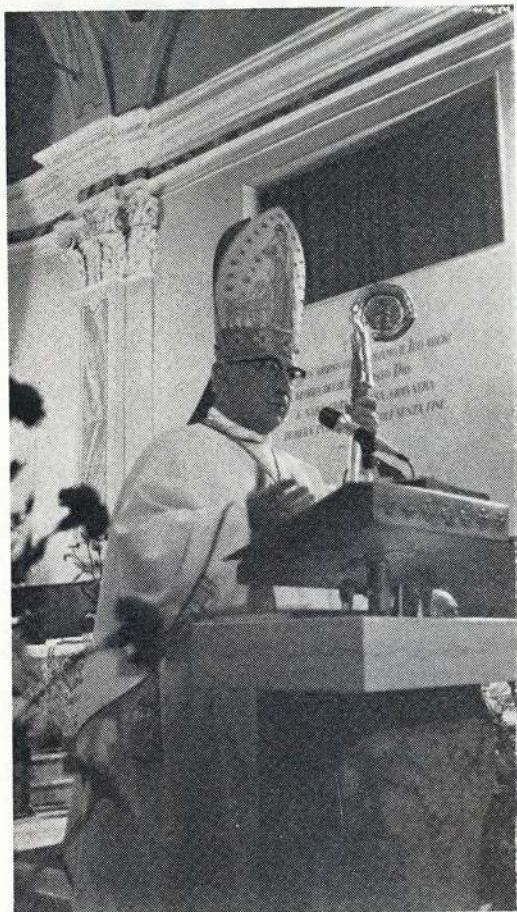
Ma c'è soddisfazione a Cevo soprattutto per quello che il Salone potrà rappresentare in futuro. Complimenti quindi!



NOVE NUOVI APPARTAMENTI IN LOCALITA' RAGU'

Il Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, è stato solennemente inaugurato il Complesso di Case, costruite per la «Cooperativa Pian di Neve» che ha visto associate nove famiglie per la agguicazione di altrettanti appartamenti, nella bella e pittoresca località Ragù, in piena pineta di Cevo.

La costruzione bella e comoda è stata possibile grazie a una Legge Nazionale che favorisce simili lodevolissime iniziative, e grazie naturalmente all'interessamento e appoggio del nostro Comune, che ne ha preso l'iniziativa.



Il
nostro
amatissimo
Vescovo
Diocesano
celebra
quest'anno
il 50° di
Ordinazione
Sacerdotale

Da 18 anni regge la Diocesi di Brescia con le sue quasi 500 Parrocchie, con grande saggezza e zelo. E' sulla soglia dei 75 anni, ma noi speriamo che il Papa non accetti la rinuncia alla Diocesi che ogni Vescovo per principio, per raggiunti limiti di età, presenta a quell'età. Infatti Mons. Luigi Morstabilini può ancora dare molto alla Diocesi di Brescia, la sua forte fibra di montanaro bergamasco può resistere ancora all'impatto del lavoro di qualche altro anno.

E' questo l'augurio pratico che facciamo noi di Cevo (paese che egli ama tanto) in occasione del raggiungimento dell'Aureo Traguardo Sacerdotale. Di cuore AD MULTOS ANNOS!

Il nostro Oratorio: Speranze e delusioni

L'entusiasmo iniziale che aveva caratterizzato l'idea di realizzare anche nel nostro paese un Circolo Giovanile, dove i nostri ragazzi potessero vivere momenti distensivi ed educativi, aveva contagiato tutti e in special modo quelli che avevano voluto ad ogni costo la realizzazione dell'importante Opera.

Ora, a quattro anni della sua apertura, difficoltà di vario genere hanno contribuito non poco a far abbassare la temperatura degli entusiasmi dei primi tempi.

Non abbiamo alcun timore nell'affermare che il nostro Oratorio è stato il cuore pulsante della Parrocchia ed ha contribuito in modo insostituibile alla formazione dei nostri ragazzi, ma dobbiamo anche constatare, con una certa amarezza, il mancato coinvolgimento dei genitori nell'opera educativa dei figli.

Nell'educazione della gioventù, oggi più che mai è necessaria la fattiva partecipazione delle famiglie, la presenza viva e valida di giovani collaboratori che sappiano con incisività e personalità completare, assicurare l'Opera formativa. Di questo attualmente ha bisogno il nostro Oratorio!

Le immancabili difficoltà portano inevitabilmente allo scorporamento più grande, alla indifferenza, allo scetticismo. Ma è proprio in simili particolari circostanze che si deve reagire e impegnarsi maggiormente. Non ci si poteva illudere che tutto andasse sempre bene, perchè questo non avviene nemmeno nelle migliori famiglie. Immaginiamoci in una Comunità complessa ed eterogenea qual è la vita dell'Oratorio!

Ora sembra ci sia una forte ripresa. Alcuni laici, rinunciando a parte del proprio tempo libero in famiglia, hanno risposto generosamente agli inviti di Don Piero ed hanno accettato di impegnarsi nell'assistenza dei Ragazzi in Oratorio e nelle attività educative, ricreative e liturgiche parallele. A darci man forte vengono anche ogni Domenica da Cemmo due Suore. Dopo la statalizzazione della Scuola Materna e conseguente trasferimento della Comunità ad altre parti, hanno accettato, per contenere i danni, di essere fra noi per dedicarsi alla formazione della gioventù.

Ma tutti noi, in qualunque condizione ci troviamo dobbiamo prenderci l'impegno doveroso di rendere l'ambiente dell'Oratorio sempre più sereno e stimolante!

G.A.B.

Lo sguardo sulla Valle CAMONICA

Dal 26 ottobre 1982 è entrato in funzione presso il Palazzo degli Uffici di Breno il CENTRO OPERATIVO DELL'INPS PER LA VALLECAMONICA. E' il primo centro del genere realizzato nella regione Lombardia. Dovrebbe raggiungere la piena efficienza fra un anno o due.

Ha pure cominciato a funzionare, sempre a Breno, una Sezione Staccata della Camera di Commercio di Brescia. Questo significa risparmio di tempo e di spesa per tutti gli utenti della Vallecamonica (pensionati, commercianti, artigiani).

La S.N.F.T. (la ferrovia Brescia-Edolo) HA COMPIUTO CENT'ANNI. L'avvenimento è stato ricordato a Iseo con una mostra rimasta aperta al pubblico dal 4 al 17 settembre 1982. La vecchia linea ferroviaria della Vallecamonica sta subendo in questi ultimi anni alcuni lavori di ammodernamento. E ne aveva bisogno.

Entro la fine del corrente anno verrà aperto al transito anche il tratto di SUPERSTRADA compreso fra Esine e lo svincolo di Cividate. In corso di ultimazione è pure la galleria Cividate-Breno, la quale tuttavia entrerà in funzione solo col terzo lotto (Variante di Breno), forse entro la fine dell'anno 1984. Per i lavori Esine-Breno (Km. 4,800) la spesa si aggira sui 10 miliardi, per la Variante di Breno (Km. 2,400) è stato preventivato un costo di 8 miliardi circa.

Uno strano fenomeno ha colpito quest'estate le montagne della Vallecamonica: interi BOSCHI DI LARICI ARROSSITI hanno suscitato l'allarme tra i naturalisti e gli ecologi: si pensava che il caldo e la siccità di luglio avessero inaridito il bosco. Fortunatamente il fenomeno era molto più semplice: una specie di bruco di nome «tartrice bianca» aveva invaso i nostri boschi, dando l'assalto alle foglie aghiformi dei larici. In agosto i bruchi si sono trasformati in milioni e milioni di piccole farfalle e le piante hanno potuto rigenerare le foglie perdute.

La grandiosa CENTRALE IDROELETTRICA S. STEFANO di EDOLO, i cui lavori danno ancora occupazione a circa 450 lavoratori, di cui 200 circa della Vallecamonica, ha ultimato ormai due gruppi di produzione su otto.

Entro la fine dell'anno 1983 è prevista la fine dei lavori e l'entrata in funzione di tutti i gruppi, i quali produrranno un'energia di un milione di Kwh. L'energia verrà utilizzata prevalentemente dalle acciaierie di Nave.

Si parla d'una prossima apertura del CASEIFICIO DI CAPO-DIPONTE, nel quale verrà raccolto tutto il latte della Vallecamonica per la fabbricazione di due formaggi tipici camuni: uno si

chiamerà Silter e l'altro Valsaviore (così continuerà in qualche modo il prestigio sempre avuto in provincia di Brescia, ed anche fuori, dalle nostre formagelle!). Il caseificio sarà gestito da una Cooperativa di Produttori.

L'onore di accogliere i reduci del 19° PELLEGRINAGGIO DEGLI ALPINI SULL'ADAMELLO è toccato quest'anno alla Valsaviore. Centinaia e centinaia di alpini, ammassati a Saviore, sono sfilati fra una marea di gente, da Saviore a Cevo, dove, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti di tutte le guerre, si sono diretti verso la pineta. Dopo la Messa al campo, è stata letta dallo scrittore BEDESCHI la preghiera da lui composta per l'alpino ignoto. Sono quindi seguiti i discorsi ufficiali e di chiusura. La pineta di Cevo ha fatto, come sempre, da splendida cornice alla manifestazione.

Proseguono a Esine i lavori per la costruzione del NUOVO OSPEDALE DI VALLECAMONICA, ma l'opera va avanti con una lentezza scandalosa. In cantiere non vi saranno più di dieci operai. Mancano i fondi per continuare i lavori. L'U.S.S.L. di Vallecamonica ne dà la colpa alla Regione Lombardia, la Regione al Governo, il Governo all'attuale crisi economica.

Ai Camuni intanto non resta che l'amarezza di vedersi considerati ancora una volta, cittadini di serie C. Ma non pensano i politici che la pazienza e la secolare rassegnazione dei Camuni possano, una buona volta, avere un limite?

Andrea Belotti



Una scena della tradizionale Festa del Latte a Cevo (qui edizione 1982) che ha luogo tutti gli anni nell'ultima domenica di luglio.

Un altro anno Impegnato - Vivace - in Progresso nella storia del Coro Adamello

Impossibile, ormai, dare un quadro completo di tutte le prestazioni del Coro Adamello. Accenneremo soltanto a quelle che più vivamente ci sono rimaste nella mente.

A Montecchio di Darfo

Il Coro Adamello si è recato a Montecchio di Darfo la sera di Sabato 23 gennaio per la Terza serata della Rassegna «GENNAIO MUSICALE» organizzata dal Parroco Don Carlo, in memoria e onore dell'insigne musicista camuno don Pietro Laini. Pubblico colto, sensibile, entusiasta. A furor di popolo si dovette concedere il bis dell'ALLELUIA di Haendel.

A Prestine

Il nostro Coro si è presentato il giorno dopo, Domenica, per la festa dell'inaugurazione dell'Organo completamente restaurato. Ed è stato il nostro Maestro Buschi a inaugurarla con due classiche suonate. Prestine assisteva per la prima volta a un Concerto Corale e l'ha vissuto con gioia e sinceri applausi. Poi in un locale della Parrocchia abbiamo cantato e brindato in allegria con gli alpini.

Memorabile giornata a Cemmo

A CEMMO di Capo di Ponte Domenica 28 marzo si è celebrato il Centenario della morte di Suor Annunciata Cocchetti, fondatrice delle Suore Dorotee, che a Cevo sono presenti per la loro opera educatrice da ben cinquant'anni. Viene affidata al nostro Coro la parte Corale, sia nella solenne Messa del mattino (trasmessa per Radio a tutta la Provincia) sia nella manifestazione canora che si svolge al pomeriggio nella storica Chiesa della Pieve di San Siro. Questo Concerto è risultato uno dei più riusciti nella storia del nostro Coro. E' stato eseguito per la prima volta e con vera trepidazione il celebre TE DEUM di Charpentier, accompagnato dall'Organo e da due valenti trombettisti: Mai e Ragazzi.

A mezzogiorno c'era stato un ottimo pranzo nella Casa Ma-

dre, servito dalle stesse Suore e in un ambiente di serena allegria. Insomma una giornata da scrivere a lettere d'oro nella nostra Cronistoria!

Tradizionale Concerto di Pasqua

Il sesto ormai, nella nostra Chiesa di Cevo. Al nostro Coro si è affiancato quello di Montecchio «IL PONTE», ben diretto da don Carlo Domenighini. Nuova esecuzione del TE DEUM di Charpentier, ancora con l'apporto prezioso dei due ottimi trombettisti.

Alla sera dello stesso giorno di Pasqua il Coro Adamello ha eseguito un secondo Concerto, molto applaudito nella Chiesa Parrocchiale di Temù, con canti della Polifonia classica internazionale. Particolarmente ospitali e gentili Sindaco e Parroco di Temù.

18 Aprile: Un'altra giornata indimenticabile!

Si va a TREVENZUOLO (VR) per un GEMELLAGGIO musicale-sportivo con gli amici di quel paese della Bassa Veronese. C'è anche una delegazione del Comune del nostro paese. Ci





Il Coro Adamello al gran completo nel Concerto di Pasqua a Cevo mentre esegue il bellissimo Tedeum di Charpentier. Sono ben visibili i due trombettieri Mai e Ragazzi.

accolgono il Sindaco e il Consiglio al completo nella splendida Sala Consiliare Comunale. Discorsi di benvenuti e di circostanza. C'è anche una Banda giovanile. Poi sfilata fino alla Chiesa, dove in nostro onore il Gruppo dei Campanari (organizzato ed esperto) scioglie in Concerto le sei squillanti campane. Quindi Santa Messa cantata dal Coro Adamello. Celebra il Parroco di

Trevenzuolo, siede all'organo il M^o Buschi, dirige Don Piero che al Vangelo parla ai presenti.

Pranzo coi fiocchi, gomito a gomito cogli amici del paese, che vanta un'Orchestra e Coro che vanno per la maggiore. Poi visita alla città di Verona. Nel centro dell'Arena si canta «Signore delle cime», così, tanto per dire che abbiamo cantato perfino



Autorità di Trevenzuolo e di Cevo nel ricevimento in Comune, a Trevenzuolo, il 13 aprile. Il nostro sindaco era rappresentato dall'assessore anziano Fortunato Casalini.

nell'Arena di Verona! I tedeschi applaudono convinti, gli italiani ... ridono.

PARTITA DI CALCIO a Trevenzuolo alle ore 16. Sovvertendo ogni pronostico Cevo sconfigge la squadra locale: 3-1. Con la regia di Cisco Biondi, i nostri, in maggioranza della Polisportiva Cevo, sono apparsi più scattanti e risolutivi, facendo proprio lo splendido Trofeo in palio. Anche tre cantori del Coro Adamello hanno integrato la squadra: Rocco, Rino e Fausto. Hanno figurato egregiamente. Il nostro Presidente Rocco è stato uno dei migliori in campo, Rino, ha segnato la terza rete. Ci sono rimasti male i veronesi, preoccupati, prima dell'incontro, di doverci umiliare con troppe reti ... Eh no! Montanini: scarpe grosse, calciatori fini!

Dopo la cena rustica, appetitosa, all'aperto, in piazza, i nostri (stanchi morti e alcuni mezzi addormentati) hanno eseguito in teatro un **CONCERTO** di canti folk e di montagna. Bontà dei veronesi che hanno applaudito con calore! Alle 23: scambi di doni, discorsi, complimenti, rumoroso, emozionante addio e poi ritorno in pullman-dormitoio...

AMICI di TREVENZUOLO: siete stati magnifici, tutto cuore e gentilezza. Vi aspettiamo per il ritorno del Gemellaggio, in aprile, qui a Cevo: ci vendicheremo!

Il 23 maggio, Festa dell'Ascensione, il Coro Adamello si è recato di nuovo a TREVENZUOLO per la riuscitissima **RASSEGNA di CANTO GREGORIANO**, che ha visto la partecipazione di sette Corali. Tre di questi Gruppi si sono dimostrati veramente maestri in materia. Ma nemmeno noi abbiamo sfigurato

e ci è stato donato un bellissimo grande quadro di autore, che ora fa bella tra di sé nella nostra Sala Musicale.

2ª Rassegna Corali Bresciane

Si è svolta in cinque diversi momenti a Brescia nella Chiesa di San Francesco (stupenda! non la conoscevamo!) organizzata dal vulcanico Don Nicola, parroco del Villaggio Prealpino.

Ventidue le Corali partecipanti, provenienti da tutta la Diocesi. A noi è toccato la data del 2 Maggio. La nostra esibizione non è stata all'altezza della nostra fama (troppi gli assenti, diversi gli affetti da afonia). Comunque il verdetto della competente Giuria è stato questo: «**COMPAGINE PREPARATA, DI BUONA TECNICA VOCALE. CANTA CON CORRETTA DIZIONE, FRASEGGIO CHIARO, E FEDELTA' ALLO STILE. HA PROPOSTO CON SERIETA' DI INTENTI BRANI DI INTERESSE MUSICALE. CORRETTA E SENTITA L'ESECUZIONE DEL CANTO GREGORIANO.**»

Omaggio in canto a S. Francesco

Per l'Ottavo Centenario della Nascita di San Francesco di Assisi, i Padri Cappuccini di Lovere hanno organizzato due Serate in Concerto, per la Valcamonica, a Breno e a Pisogne con la Partecipazione di **TRE CORALI**: la nostra di Cevo, la Valgrigna di Esine, la Valcamonica di Pisogne. Sono state due solenni manifestazioni seguite da gran pubblico e che hanno centrato l'obiettivo: rendere Omaggio al Poverello d'Assisi e illustrarne la figura attraverso il canto polifonico. Originale e bello il pezzo «**IL COPRIFOCO**», Inno del Comune di Assisi, del secolo XIII, eseguito nel finale di entrambi i Concerti dalle Tre Corali accomunate.

Ci sembra sia stata buona la nostra esibizione a Breno, solo discreta a Pisogne, in una serata non felice per tanti motivi.

Coristi Adamellini: Messaggeri di gioia e simpatia

Non finiremmo mai se dovessimo parlare di tutte le presentazioni estive del Coro Adamello. Per finire ci limiteremo a scegliere i fiori più graditi dal nutrito mazzo di esibizioni.

Nobiltà di un umile paesino

Domenica 8 agosto siamo andati a LOVENO-GRUMELLO, paesino abbarbicato lassù a metà dell'impervia Valle che porta al

Vivione. E' in questi umili paesini che troviamo le soddisfazioni più grandi, gli elogi più sinceri. Ecco una lettera, datata pochi giorni dopo:

Loveno 12-8-82: Spett. CORO ADAMELLO di Cevo e per conosc. Spett. B.I.M. Comunità Montana Spett. Amministrazione di Paisco

«In data 8 agosto 82, in occasione delle Feste Patronali, in LOVENO, codesto Coro ha voluto allietare la Festa con canti sia durante la Messa, sia dopo la Messa. A nome del Comitato organizzatore delle Feste, interpretando i sentimenti di tutta la popolazione di Loveno-Grumello e dei molti villeggianti che si trovano lassù per trascorrere le ferie, mi sento in dovere di ringraziare di vero cuore il Coro Adamello di Cevo per sue bellissime, commoventi canzoni che ha voluto presentare. Colgo l'occasione per ringraziare anche il B.I.M. che ha propiziato tale manifestazione ed anche il Comune di Paisco Loveno per la sua collaborazione.

Mi sembra un modo molto valido per gustare qualcosa di veramente bello, serio e tecnicamente molto valido e ben preparato. Al Coro Adamello di Cevo va tutta la nostra simpatia e la nostra gratitudine.

Per il Comitato Organizzatore:
Angelo Filafusi».

Serata felicissima a Temù

Altro gradito Concerto con pubblico numeroso, sensibile, prodigo di applausi è stato effettuato a Temù con canti Folk e di Montagna la sera di Sabato 21 Agosto. Sarebbe ingiusto non metterlo in risalto! I nostri Coristi si sono sentiti stretti in una morsa di ammirazione e di entusiastici consensi.

Sulle dolci colline Bergamasche

A metà settembre siamo andati a VALPREDINA, frazione di Cenate sopra (BG), invitati dal nostro compaesano e grande amico Brunone Biondi. Festa Patronale. Aria di sagra con le tipiche specialità gastronomiche e fuochi artificiali illuminanti le dolci colline bergamasche, odoranti di fieno e di mosto. Abbiamo cantato in condizioni non ideali, all'aperto, ma la esibizione è piaciuta ed ha entusiasmato. Quella buona popolazione ha retribuito con generosità la nostra prestazione.



Il vittorioso «Undici» calcistico di Cevo che ha piegato per 3 - 1 la forte rappresentativa di Trevenzuolo.

Superlativa trasferta Emiliana

Sì, a MODENA, nella Parrocchia periferica di SALICETO PANARO, retta dai Padri Dehoniani. Arriviamo la sera di Sabato 2 ottobre. I buoni Padri ci offrono subito una caratteristica cena emiliana. CONCERTO in Chiesa alle ore 21, sempre in un clima di caloroso entusiasmo. Pernottamento signorile presso gentili famiglie modenese. Al mattino della Domenica visita alla città di Modena e alle ore 10 solenne Messa cantata per la Festa Patronale. Pranzo nelle varie Famiglie presso le quali ciascuno ha pernottato e poi partenza indimenticabile nel pomeriggio in un clima di euforia e commozione.

Ma perchè MODENA? Tutto dobbiamo al Padre Onorio Matti nostro compaesano (di Cevo-Fresine) che integra quella attivissima Comunità di zelanti Sacerdoti. Padre Onorio, giovanissimo, ci ha mandato una lettera che doverosamente pubblichiamo:

«Caro Don Piero, domenica 17, ben 102 ragazzi della nostra Parrocchia hanno ricevuto la Cresima. E' andato tutto bene; ci mancava solo il Coro Adamello! Il ricordo della vostra visita è ancora vivissimo soprattutto nelle famiglie che vi hanno ospitato. Ancora di più in me che con voi ho respirato aria di casa, ho potuto incontrare parenti, amici e conoscerne di nuovi. Se ospitarvi

così numerosi poteva essere un onere, in realtà è stato un piacere, un onore.

Avete riscosso pieno successo tra i modenesi che in materia di musica e canto hanno il palato fine. Avete lasciato in tutti un ricordo simpatico, bello, positivo non solo come Coro ma anche come persone. La nostra ospitalità è stata semplice ma profondamente sincera! In una città ricca come Modena, noi sacerdoti dehoniani siamo poveri: non abbiamo strutture dove trovarci per lavorare assieme, ma puntiamo innanzitutto alla ricchezza del cuore.

Il concerto... bandistico (improvvisato con strumenti casalinghi) che vi ha salutati e divertiti alla partenza è stata espressione genuina di simpatia per voi. Il nostro saluto comunque va

inteso come un ARRIVEDERCI! Per questo rinnovo l'augurio già espresso nella Preghiera dei Fedeli durante la Messa: il Signore vi dia la forza e la volontà di continuare a far Coro: è fatica e sacrificio ma è bello, arricchiente per voi e quanti vi ascoltano!

Soprattutto grazie a Lei, don Piero. Senza di Lei nulla sarebbe stato. Grazie al Maestro Buschi, a tutte le Coriste e Coristi, e alla Gemma per la sua graditissima suonata di fisarmonica.

Vi ho lasciati partire senza il previsto regalo; una confezione di tortellini modenesi per ciascuno.

Ve li farò avere personalmente! Arrivederci a presto, cordiali saluti!

Padre Onorio

Settantenni in festa



Eccoli sorridenti i settantenni di Cevo il giorno che in oratorio hanno festeggiato il loro 70° anniversario. Ed ecco la cronaca in poesia...

FILASTROCCA

Con messa e cena abbiám ricordato i settant'anni che ormai abbiám passato.

Ancora adolescenti ci siamo lasciati, e ognun per la propria strada ci siamo incamminati.

Strada difficile dura e scabrosa, che abbiám percorso senza una posa.

Da oltre settanta eravamo nati, ma solo un gruppetto ci siamo ritrovati, assenti e malati non son stati scordati.

Con gioia nostalgica abbiám ricordato i giorni che uniti l'infanzia ci ha dato.

Or i più son tornati alla Casa Paterna, e per lor abbiám pregato per la pace eterna.

Sicuri che anch'essi dall'aldilà avran gioito per la nostra serenità.

Lavoro e anni non ci privaron di acciacchi e affanni.

Ma siamo ancora vivi anche se non più virili e forti, e con un grande cuore aperto a tutte le porte.

E a tutti diciamo, vogliatevi bene, amatevi l'un l'altro di un grande amore puro e santo.

Solo amandoci con vero amore e carità, si riesce a trovar pace e serenità.

A Don Pietro e Don Mario un grazie di cuore, che ci hanno onorato al nostro simposio. E a tutti quei che con tanta bontà ci han dato una mano ad arrivare sin qua.

Ma il grazie più bello va al buon Gesù, che vorrei tutti un giorno ci accogliesse Lassù.

Or lo scritto tanto semplice chiedo a tutti di perdonare, ma l'ignoranza è tale che non la si può debellar!

Gli studi son rimasti sui banchi elementar, perciò, ragazzi miei, di più non posso far.

Una settantenne

Sempre in auge la musica a Cevo!

IL CORO ADAMELLO PIU' FORTE CHE MAI IN CASA PROPRIA!

Nella foto qui a lato: E' finito il Concerto Corale di Canti Folk e di Montagna, magistralmente diretto dal Maestro Buschi e lo stesso, attorniato da Don Mario, Don Pietro e il presentatore Brunone Biondi, risponde al prolungato, caloroso applauso del pubblico che gremiva il bel Salone-Teatro nuovo, ricavato nell'Asilo Vecchio. Oltre che bello il Salone è risultato di ottima acustica.



PRIMO RIUSCITISSIMO CONCERTO PIANISTICO A CEVO

Nelle foto qui accanto: Premiazione al termine del brillante Concerto Pianistico, tenuto dai giovanissimi Allievi di Pianoforte: Brunella Galbassini di Cevo (6° anno), Giuseppe Gelmini di Cedegolo (8° anno), Cesare Scolari di Cevo (5° anno), ancora nel Salone-Teatro nuovo del Comune. Consegnano i premi il Presidente Giovanni Gozzi e il Vicepresidente Luigi Biondi, della Pro Loco Cevo, che con la Biblioteca Civica, hanno organizzato la riuscitissima serata. Alla fine si è esibito anche il nostro carissimo curato estivo, don Mario, che con le sue musiche fantasiose ha fatto da controcena ai pezzi rigorosamente tecnici dei bravissimi giovani pianisti.

SOCIALI



PER MEZZO DEL BATTESIMO
SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA
NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

1. *Valra Giovanni* di Mario Edoardo e Bonomelli Noemi
Padrini: Valra Mauro e Bonomelli Raffaella.
2. *Bonomelli Damiano* di Giovanbattista e Matti Maria Grazia
Padrini: Bonomelli Letizia e Bazzana Mario.
3. *Belotti Stefano* di Francesco e di Casalini Piera
Padrini: Belotti Cesare e Casalini Sergio.
4. *Guzza Milva* di Simone e di Matti Bartolomea
Padrini: Guzza Guglielmo e Guzza Luigina.
5. *Galbassini Michele* di Vittorio e Piera Galbassini
Padrini: Fabio Davolio e Galbassini Brunella.
6. *Ragazzoli Sonia* di Pietro e di Reghenzani Eufemia
Padrini: Ragazzoli Gianfranco e Maestrelli Maria Laura.
7. *Valra Cristian* di Giancarlo e di Tiberti Lina Agnese
Padrini: Tiberti Elsa e Valra Edoardo.
8. *Scanavacca Elisa* di Valter e di Belotti Savina
Madrina: Belotti Liliana.
9. *Bonomelli Patrik Rinaldo* di Elia Antonio e di Bonomelli
Bortolina Miriam. Padrini: Bonomelli Teodora e Enzo.
10. *Ronchi Alan* di Giovanni Andrea e Bazzana Francesca
Padrini: Berardelli Silvano e Terzi Natalina.
11. *Binda Marco* di Pier Luigi e di Colombo Giuliana
Padrini: i nonni Binda Giuseppe e Colombo Serafino.
12. *Cervelli Piergiorgio* di Lorenzo e di Ferri Maria
Padrini: Cervelli Massimiliano e Suor Margherita Ferri.
13. *Alessia Gozzi* figlia del nostro compaesano Ezio Gozzi e di
Basurini Anna; è stata battezzata a Bergamo il 4-4-1982.
14. *Belotti Paolo* di Daniele e Campana Gianna
Padrini: Campana Siro e Zonta Maria Teresa.



HANNO CONTRATTO MATRIMONIO
NELLA NOSTRA CHIESA
PARROCCHIALE

1. *Mion Piergiorgio* con *Comincioli Alice Marinella*
Testimoni: Mion Nicola e Comincioli Patrizia.
2. *Bazzana Angelo* con *Comincioli Maria Grazia*
Testimoni: Bazzana Antonio e Comincioli Rita.
3. *Paroletti Pietro Antonio* con *Scolari Teodora*
Testimoni: Paroletti Teresa e Scolari Giovanni.
4. *Chiappini Simone Walter* e *Ragazzoli Armida*
Testimoni: Chiappini Andrea e Ragazzoli Pietro
5. *Bonomelli Mario Socrate* con *Torro Antonietta*
Testimoni: Bonomelli Franco e Tiberti Rita.

HANNO CONTRATTO MATRIMONIO
IN ALTRE PARROCCHIE

1. *Biondi Ivan* con *Matti Marilena* a Cedegolo il 6 marzo 82.
2. *Bazzana Pietro* con *Ragazzoli Clementina* a Berzo l'8 maggio 1982.
3. *Belotti Maria* con *Visconti Alberto* a Novara il 27 giugno 82.
4. *Bazzana Candido* con *Bonomelli Ornella* a Valle Savio il 21 agosto 1982.
5. *Galbassini Ada Maria* con *Mutti Ezio Andrea* a Edolo il 26 agosto 1982.
6. *Matti Alberto Luigi* con *Susy Parolari* a Monte di Berzo il 18-9-1982.

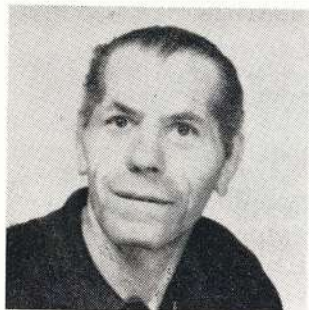
IN RITARDO: con mille scuse!

Per una serie di imperdonabili distrazioni (croniche!) di cui chiediamo veementi scuse, abbiamo dimenticato di annunciare nel N. 51 dello scorso anno i seguenti matrimoni contratti fuori Cevo:

1. *Bazzana Gino* con *Parolari Enrica* a Monte di Berzo.
2. *Magrini Sandro* con *Parolari Denis* a Monte di Berzo.
3. *Binda Dr. Pierluigi* e *Colombo Giuliana* a Carate Brianza (MI).



Ci hanno lasciato per sempre



CAMPANA GIOVANNI
di anni 55

Ha lavorato tutta la vita nel duro mestiere di minatore in galleria, all'estero e in Italia. Ottimo marito e padre tutto cuore per il figlio e la figlia, fu sempre di animo delicato e rispettoso. In casa coltivava una tenera devozione alla Madonna e a Sant'Antonio. Un male improvviso, inesorabile, lo ha portato alla tomba in soli dodici giorni.

BAZZANA ALDO
di anni 57

Nato a Cevo e sposato a Fanano (Modena), padre di tre figli, fissò il suo domicilio in terra emiliana, benché il suo lavoro intelligente e di duro impegno lo obbligasse a continui spostamenti ed assenze.

Risultò infaticabile ed esperto nel suo nobile lavoro di geometra (ponti, autostrade, topografia marina). Di animo buono e mite, sempre affabile con tutti, voleva bene a tutti e fra tutti noi pensava poter tornare a vivere una volta raggiunta l'ormai prossima pensione. Ma una male improvviso lo ha portato alla tomba rendendo irrealizzabile il suo commovente desiderio.



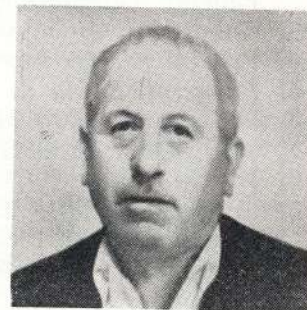
FLORA BELOTTI HOLHER
di anni 86

Sposata a Basilea con un alto ufficiale della Polizia svizzera, Otto Holher, alla morte dell'amatissimo marito ritornò alla sua Cevo, dove trascorse serenamente i molti anni della sua veneranda anzianità, intessuta di preghiera e di bontà. Di lei il nostro Parroco, durante il funerale, ha potuto fare il più bell'elogio senza tema di smentite: «Di questa persona non si può dire che bene».

MONELLA GIOVANSIRO «Magiur»
di anni 64

E' stato il tipico esempio del contadino onesto e buono, amante del suo dovere, fedele sempre, immancabile ai suoi impegni. Tutta la sua vita è trascorsa fra «bait» e famiglia. I suoi cinque figli sono la sua più bella eredità!

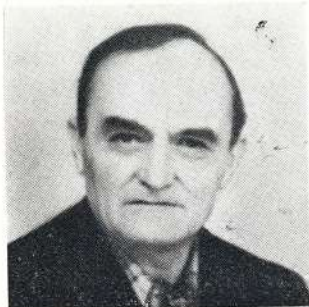
Cristiano di fede semplice e sincera, a sei mesi dalla morte, la sua figura ci appare ancora in un alone di grande simpatia e rispetto.



Doverosamente ricordiamo anche alcuni amici nati a Cevo e trasferiti poi altrove, dove sono morti:

- 1) *Casalini Bruno*, di anni 51, trasferitosi a Edolo durante la guerra. Morto a Edolo il 25-1-82; fu pittore di chiara fama.
- 2) *Matti Gianni* di anni 60, nato a Cevo raggiunse la famiglia nel 1946 ad Ascoli Piceno, dove è morto il 9-4-82.

FERRARI ALBERTO NATALINO
di anni 66



Nativo di Fresine e ivi domiciliato, combattè la Guerra 40-45. Reduce dalla Grecia lavorò come manovale all'estero fino ai sessant'anni. Purtroppo, ottenuta la pensione passò gli ultimi anni della sua vita a letto, perchè colpito da paralisi. E' morto qui a Cevo, ospitato e curato dai parenti di Via Sant'Antonio (famiglia Davide Giovanni).

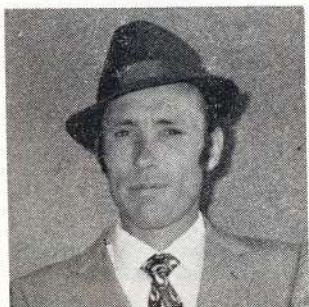
Il funerale si è svolto qui a Cevo e poi è stato inumato nel Cimitero di Fresine.

SCOLARI CATERINA DORINA (Rina)
di anni 59

Sorella dei Costruttori Edili Fratelli Scolari, Rina abitava da dieci anni con la figlia a Brescia, dove è morta il 20 aprile, precedendo di soli 23 giorni l'improvvisa scomparsa del fratello Mario. Piaceva a tutti il suo carattere buono, generoso, caritativo. Negli ultimi vent'anni la sua vita è stata tutta sofferenza. Funerale sepoltura a Cevo, come da lei stabilito per testamento.



SCOLARI MARIO VITTORIO
di anni 51



Fulminea, dolorosissima la morte del caro Mario, costruttore edile stimatissimo e infaticabile. Si può dire che gran parte delle opere edilizie di Cevo, negli ultimi trent'anni, porti la sua firma e il marchio intelligente del suo lavoro. Anch'egli cristiano di semplice ma sicura Fede, sarà sempre considerato uomo di punta nella scala ascendente del progresso di Cevo.

FERRAMONTI VIRGILIO
di anni 88



Ha passato gli ultimi anni nella solitudine e nella cecità, confortato solo dal figlio e dalle due persone addette al servizio anziani da parte del Comune. Ma la sua è stata una sofferta vecchiaia vissuta con grande forza e dignità. Pastore durante la sua vita, ha passato molti inverni anche fra le nevi di Musna. Ci lascia un esempio di serena rassegnazione nella buia, solitaria notte che ha fasciato gli ultimi anni della sua vita.

CERVELLI PIETRO (Pieri)
di anni 57

Morire nella pienezza della vita, lasciando nel pianto moglie e sette figli, è veramente traumatico e angoscioso. Lavoratore esemplare a Forno d'Allione, sposo e padre amatissimo, carattere forte e volitivo, fiero, senza tentennamenti, della sua Fede, ilare e faceto sempre, ricordato con commossa ammirazione. Anche per lui la più bella eredità sono i sette figli tutti ben inseriti nel vivo della Comunità Parrocchiale!



SALVETTI MARIA
di anni 90



E' stata durissima, tutta povertà e lavoro la vita di questa anziana. Vedova da vent'anni abitava con una figlia a Novara. La sua vita è stata contraddistinta da una viva religiosità. La tragica morte di un figlio nella guerra partigiana ha prodotto una lacerazione mai cicatrizzata nel suo nobile e sensibilissimo cuore.



COMINCIOLI GIOVANNI (Vecio)
di anni 46

Muratore, emigrante all'estero per molti anni, anche l'esistenza di questo nostro amico morto così giovane, è stata contrassegnata dalla sofferenza. La malattia ha completato la sua croce. Da due anni invalido civile, il male che lo minava è precipitato e dopo soli otto giorni di Ospedale ci ha lasciati.

ZONTA ALBA MARGHERITA in Biondi
di anni 78

Ottima madre di Famiglia tutta dedicata ai suoi quattro figli, vita cristiana fervente, umile lavoratrice dei campi, sono i meriti con cui questa anziana si è presentata a Dio. Il decesso è avvenuto qui a Cevo la scorsa estate. Da pochi giorni era arrivata da Brescia, dove viveva con i figli che negli ultimi giorni l'hanno amorosamente assistita.



GALBASSINI GIOVAN BATTISTA
di anni 82

Nelle ultime ore di vita ha offerto a Dio per i missionari la sua grande sofferenza. Per questo non dubitiamo che il Signore lo ha ricevuto immediatamente nella Sua gloria!

Lavoratore dell'ENEL per tutta la vita, ha prestato gran parte della sua opera a Isola, nella Centrale Elettrica. Uomo semplice e retto che non ha disdegnato la preghiera. La robusta fibra non ha retto ai disturbi cardiaci dell'ultima malattia.



CERVELLI MARIA LUIGIA
di anni 74

Ha sempre lavorato senza risparmio nei campi. Da vari anni viveva con la sorella Angela. Esaurimenti, artrosi, paralisi hanno intessuto di Calvario gran parte della sua vita. Pazienza fra tanto soffrire e umiltà sono state le sue virtù caratteristiche, che Iddio sicuramente ha già premiato «là dove ogni lacrima sarà da Lui astersa»

MUSCOIONA Dr. LUIGI di anni 69

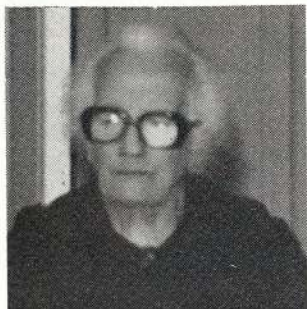
Stimatissima, dinamica persona di spicco nella Camera di Commercio di Brescia, da molti anni aveva scelto Cevo come amatissimo paese di villeggiatura, costruendovi anche una casa. Era entusiasta del nostro paese, della pineta, della natura, amava conversare colle persone più umili. Moglie e figli hanno esaudito il suo desiderio di essere sepolto a Cevo, in terra, di fronte alla Concarena. Con lui Cevo ha perso un grande amico e forse il più grande ammiratore!



Don PIETRO CHIAPPINI di anni 70

Nato a Ponte Saviore nel 1912 è morto a Brescia il 24 aprile. E' sacrosanto dovere ricordarlo perchè a Cevo è stato Vicario Cooperatore dal 1941 al 1947; ossia negli anni più difficili. Prestò la sua opera sacerdotale in vari paesi e poi alle Grazie, in Brescia, come Oblato. La sua vita fu povera, segnata anche dalla fame (la vecchia fame della Valsaviore). A Cevo rimase coraggiosamente al suo posto il 3 luglio 1944, giorno tristemente memorabile dell'incendio del paese e soffrì anche percosse.





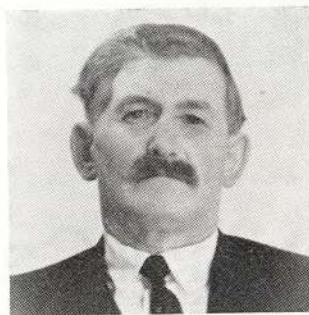
SCOLARI MARTINA di anni 85

Con la sorella Maria, abitava a Roma da 34 anni, in Via Tibullo 16, vicino al Vaticano. Vogliamo precisare questo domicilio perchè in casa loro tutti quelli di Cevo che per qualsiasi motivo si recassero a Roma erano accolti con squisita generosissima ospitalità.

Con tesori di tanta bontà Martina si è presentata al Creatore venerdì 26 novembre, qui a Cevo, perchè aveva supplicato che qui la portassero a morire. Una donna retta, tutta bontà!

SCOLARI ANGELO di anni 79

Anche la sua fu una vita semplice ma dura del contadino di montagna. Conobbe le fatiche e la solitudine del lavoro estivo dell'alpeggio. Lascia ai cinque figli un esempio di laboriosità e onestà. Ha molto sofferto negli ultimi mesi senza perdere la rassegnazione e serenità.



CASALINI Rag. GIOVANNI (Gianni) di anni 43



La sua scomparsa ha lasciato tutti sorpresi e sgomenti; il dolore causato dalla sua imprevista morte è stato unanime e sincero. Del Rag. Gianni Casalini potremmo dire tante belle cose, ma ci limiteremo a una frase che le compendia tutte: era un vero, coerente cristiano, che amava tutti, faceva del bene a tutti, e da tutti era stimato e ben voluto. Morto a Brescia, è stato sepolto nel cimitero della «sua» Cevo, in una imponente manifestazione di cordoglio.



RICORDO DI BRUNO CASALINI

Bruno Casalini nacque a Cevo il 1° maggio 1931. Visse e lavorò a Edolo dove si trasferì con la famiglia nel 1944. E' morto a Edolo il 21 gennaio di quest'anno.

Fu pittore e scultore di chiara fama. La passione per la pittura per Bruno ha radici che affondano nell'infanzia.

Frequentava poi l'Istituto di Arte Statale di Venezia ove si diploma specializzandosi in affresco. Negli anni 1958 e 59, con la pittrice Franca Ghitti di Boario, alla quale era legato da grande amicizia, si fa promotore dell'iniziativa che porterà all'apertura dell'Istituto d'Artigianato Artistico di Darfo dove sarà bravissimo maestro d'Intarsio e Lacche Veneziane.

Di questo Istituto d'arte, nel quale fummo allievi pionieri io, Brunone, Franco Casalini e Rosanna Casalini (sorella di Bruno (per citare solo quelli di Cevo) ho appunto il ricordo del contatto di questi maestri, dotati tutti di sfrenata passione per l'arte fino a chiamarci in scuola persino di sera; ed era bellissimo lavorare con simili maestri. Lo ricorderò sempre per il suo carattere inquieto, per la maestria e l'entusiasmo che sapeva approfondire. Prematuramente una vita d'artista è stata falciata, un grande amico ci ha lasciati!

Gian Mario Monella

MATTI GIOVANNI di anni 65



Nato a Cevo, ancora giovane lasciò il nostro paese e si trasferì ad Acqualunga. Fu la sua la semplice, sana vita dell'agricoltore. Tornava spesso a Cevo che considerava sempre il suo paese e al quale era affezionatissimo. E' morto di infarto il 20-9-82 e al suo funerale, svoltosi ad Acqualunga, era presente una nutrita delegazione di parenti e amici cevesi.



Sempre bene la Banda di Cevo

Non che manchino difficoltà, che in un paese di montagna come il nostro sono all'ordine del giorno, ma la Banda Comunale continua imperterrita la sua marcia, superando gli ostacoli; si rafforza di giovani elementi validi, si fa applaudire con esecuzioni di tutto rispetto. A Cevo ormai è abituale la sua presenza in ogni manifestazione e, anche più volte, nei funerali. La dirige sempre con passione Angelo Galbassini.

La prestazione della nostra Banda è stata più volte richiesta anche in diverse località. Facciamo voti di sempre più sicuri progressi sia nel campo tecnico che organizzativo.

Cevo e la sua Pineta: Meta ambita di Campeggi Scouts

Fra i Gruppi che hanno realizzato il loro annuale campeggio a Cevo c'è quello di Trevenzuolo nell'ambito appunto del gemellaggio del Coro Adamello. Ci scrivono le loro impressioni:

Il nostro Gruppo AGESCI formato dai Reparti Esploratori e Guide di Trevenzuolo e Roncole, ha vissuto l'esperienza annuale del Campeggio a Cevo, nella Pineta. Il contatto con la natura-bosco-cieli-animali ecc. ci ha di nuovo irrobustiti e arricchiti. Tutto l'ambiente è meraviglioso. Qualche temporale ha messo a dura prova le tende e la buona volontà, ma non ci ha spaventati. Cosicché abbiamo svolto i nostri programmi in modo da collaudare le nostre precedenti esperienze e animarci a proseguire la nostra «avventura».

Il gioco, l'uscita, la cucina, la messa, il cerchio della sera, l'attività in squadriglia ci hanno intensamente occupati. Il Gruppo dei «grandi» è uscito per due giorni alla conquista delle vette.

Ma anche i più giovani hanno fatto nuove valide esperienze. Le montagne e le località dei dintorni sono stati esplorati. Abbiamo trovato ottima ospitalità nell'ambiente di questa vallata quasi ancora intatta.

Soprattutto abbiamo trovato delicata e sensibile accoglienza dalla gente di Cevo, specialmente dal Parroco Don Piero. Nella chiesa abbiamo vissuto con gioia la S. Messa assieme ai fedeli ed abbiamo elevato i nostri canti.

Ci auguriamo di ritornare fra qualche anno (noi cambiamo sempre località). Auguriamo a Cevo di diventare meta ancor più frequentata di vacanze e turismo: la bellezza e serenità della Valle e la bontà della sua gente lo meritano.

I Capi AGESCI

Quarantacinquenni in festa: VIVA IL 1937

Il 19 Agosto hanno festeggiato il 45° compleanno i Coscritti e Coscritte della gloriosa classe 1937. Si sono ritrovati prima in Chiesa per la Santa Messa di ringraziamento e con particolare ricordo dei defunti della classe, poi presso il ristorante «Vivione» di Forno Allione per una cena di allegria.

Presenti all'appello 22. Pochi gli assenti, peraltro giustificati dalla lontananza o da impegni indilazionabili.

A mezzanotte, tutti dal «Mora» a ballare... si fa per dire, perchè fra gli uomini i più non sapevano ballare (vergognal!). Smobilitazione alle 3 di notte fra baci, abbracci e arrivederci al 50°.

Franco Biondi

16 Ottobre 1982: VIVA IL 1947.

Coscritti e Coscritte trentacinquenni hanno festeggiato il traguardo di mezza vita.

Dante, a 35 anni, inizia la sua Divina Commedia con le celebri parole «Nel mezzo di cammin di nostra vita...». Per Dante quindi la vita normale di un uomo è di 70 anni. Quindi noi trentacinquenni non potevamo non festeggiare il fatto di aver raggiunto e superato mezza vita!

E abbiamo doverosamente iniziato la celebrazione la sera del 16 ottobre con la Santa Messa di Ringraziamento e in suffragio dei coscritti defunti: Monella Giovanni, Gozzi Anna, Biondi Anna Rosa.

Poi tutti al ristorante «Castello» di Breno, giusto per scambiare qualche parola, rinverdire simpatie e ricordi, rivivere anni di serena infanzia, e mangiare assieme un... boccone, ma

che boccone! E' stata una sfilata di specialità gastronomiche sia nel cibo che nelle bevande! Ci colpì una sorpresa, tanto più gradita quanto assolutamente inattesa: i coscritti hanno regalato alle coscritte una sciarpetta elegantemente attorcigliata ad un fiore bianco, a perenne ricordo dei sentimenti dei nati nel 1947. Il gesto (femminismo e parità a parte, per un momento) ci ha commosso!

Abbiamo levato i piedi da sotto i tavoli alle 23. Grande era la voglia di muoverci, saltare, ballare, per sfogare la nostra euforia di giovani appena giunti «nel mezzo del cammin di nostra vita». Così ci siamo rifugiati a Berzo, dove, tra balli e canti è spuntata l'alba del 17 ottobre, avvolta dalle melodie della fisarmonica di Romeo Scolari, dichiarato unanimemente suonatore del gruppo. Purtroppo alcuni coscritti non erano presenti alla Festa per grossi impegni. Di finestra in finestra abbiamo dedicato loro gli ultimi acuti delle nostre stanche gole con Romeo che insisteva nel cercare almeno uno dei tasti della sua fisarmonica... E suonava, suonava, e noi cantavamo, felici di ritrovarci ancora una volta insieme, felici che le nostre strade, diverse ma sempre parallele, avessero ritrovato un punto d'incontro.

Felici che dopo una giornata (anzi nottata!) così faticosa ci aspettasse un morbido letto, precisamente alle ore 8 del mattino di domenica 17 ottobre, anno trentacinquesimo della nascita di 31 Cevesi d'eccezionale valore.

Marisa Biondi

Voci Bianche di Braone

Le Voci Bianche di Braone (30 elementi) sono dirette dal nostro parroco Don Piero. Hanno già conquistato ovunque stima e simpatia. Prova ne sia il fatto che sono state scelte per la 23ª Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali, che si svolgerà a Loreto (Ancona) dal 6 al 10 Aprile 1983, rassegna che vedrà in gara ben 30 Corali, 15 italiane e 15 straniere. Il fatto già di per sé parla del buon grado di tecnica vocale raggiunto dal simpatico Complesso che raggruppa 26 ragazze e 4 ragazzi fra i 9 e i 18 anni. Il 26 dicembre, nell'omaggio della Parrocchia di Cevo agli anziani, potremo ammirare il simpaticissimo gruppo canoro!

Un articolo del Presidente della PRO LOCO - CEVO

Caro don Pietro:

Raccogliendo l'invito a scrivere due righe sull'attività svolta dalla Pro-Loco Cevo durante la passata stagione, colgo l'occasione per ringraziare, a nome del Consiglio e dei Soci, sia la Parrocchia che il Comune, e naturalmente la Banca di Valle Camonica, per la realizzazione della nuova sede della nostra Pro-Loco, adiacente alla bella nuova sede della Banca Valle. L'aver portato avanti con puntualità il programma della scorsa stagione estiva 1982, è stato possibile anche grazie alla funzionalità della nuova sede.

Tengo a ricordare con estrema soddisfazione che la Pro-Loco Cevo ha lavorato brillantemente per organizzare manifestazioni: Festa del latte, Serata Pianistica, Serate musicali del Coro Adammello, della Fisorchestra, la Gara Podistica Nazionale Cedegolo-Cevo, per censire gli affittacamere e gli alloggi privati in modo da mettere a disposizione del turista una documentata e aggiornata informativa. Sempre per i Turisti che hanno scelto il nostro paese come meta delle loro ferie, ha funzionato durante i mesi di Luglio e Agosto l'Ufficio Informazioni, soddisfacendo così le loro giuste esigenze.

A tutto questo dobbiamo aggiungere i vari servizi di pulizia straordinaria e giornaliera della Pineta, la custodia e manutenzione del Parco Giochi dei Bambini. Credo che tutto questo costituisca l'interpretazione pratica dell'articolo 1 dello statuto della Pro-Loco che dice: «La Pro-Loco Cevo deve promuovere e facilitare il movimento turistico, rendendo il soggiorno piacevole, incoraggiando ogni iniziativa diretta al richiamo del fidal fatto che l'Associazione vive sul volontariato; il Socio che restieri e allo svago dei turisti soggiornanti».

Sono soddisfatto e questo compiacimento viene soprattutto presta la sua opera non riceve compensi, ma lavora gratuitamente perchè ha capito che il Turismo è per Cevo una risorsa che se oggi può integrare il bilancio familiare, in un domani,

con l'avvento del sospirato turismo invernale, potrebbe diventare l'attività prevalente e la soluzione, per molte famiglie, del grosso problema della emigrazione.

Concludendo mi permetto di rivolgere un appello a tutti coloro che hanno a cuore il problema turistico del nostro paese e che vogliono attestare la loro solidarietà alla Pro-Loco, affinchè si associno, apportando così nuove idee, nuove proposte, e realizzare lo slogan proposto dall'Ente Provinciale del Turismo di Brescia: «Il turismo può salvarci!».

Il Presidente: Rag. Giovanni Gozzi

Teatro nel nostro Oratorio

Tre rappresentazioni teatrali sono state realizzate, con allestimenti di emergenza, nel nostro Salone Giochi dell'Oratorio:

- 1) I giovani di Bossico hanno brillantemente messo in scena, in dialetto bergamasco, la commedia di Molière: «Medico per forza», con la regia di Santino Arrighetti.
- 2) La sera dell'ultimo sabato di Carnevale è stata rappresentata nientepopodimeno che la commedia di Goldoni: «I Rusteghi», in dialetto veneziano e costumi del '700 e regia di Giovanni Ferrarini. I commedianti erano i nostri carissimi amici-gemellati di Trevenzuolo (Verona) che così hanno passato fra noi un simpatico fine settimana con gelo e neve. Bravi i «tosi» e bravissime le «tose».
- 3) Sabato 28 novembre la filodrammatica di Villa Dalegno ha rappresentato l'impegnativa, difficile commedia di netto marchio cristiano-sociale: «E' mezzanotte, Dr. Sweitzer». Impresa non facile che però i bravi filodrammatici dalighesi hanno affrontato con una certa disinvoltura, dimostrando affiatamento e caratterizzazioni ben definite. Soddisfatti i nostri adulti. Molto meno... i ragazzi! Da queste righe un plauso e un incoraggiamento a proseguire nel lodevole intento culturale e sociale!

UN APPELLO AI GENEROSI SENSIBILI AL PROBLEMA MISSIONARIO

Amici, ricevo (forse perchè il mio indirizzo è stato dato dalla mia sorella già Suora Missionaria in India per tanti anni) questa commovente lettera da Nirmalagiri in data 23-10-82. Non faremo una pubblica colletta. Chi desidera aiutare questi eroici missionari invii direttamente a Milano la sua offerta! lo l'ho già fatto!

Don Piero

Reverendissimo Parroco,

scusi se mi permetto presentarmi a lei con questa mia. Io sono un sacerdote che lavora nella nuova Diocesi di Eluru, in Andhrapradesh, India.

L'Evangelizzazione da questa parte incominciò circa 60 anni dai Missionari del PIME di Milano. Il seme autentico del Vangelo gettato a piene mani e con tanto sudore da quei bravi Missionari, tanti anni fa, sta portando i buoni frutti ora.

In Febbraio 1977 quando la Diocesi di Vijayawada è stata divisa per formare la nostra di Eluru c'erano circa 200.000 cattolici. Noi qui abbiamo ancora circa 7.000 nuovi convertiti all'anno.

E' vero il detto del maestro Divino «La Buona Novella del Vangelo è predicata ai poveri». Questi apprezzano e gustano la parola di Dio più degli altri. La maggior parte sono illetterati che lavorano nei campi del proprietario che li accaparra per pochissimo, data la necessità di questa povera gente, che diventa quasi schiava del proprietario, perchè tante volte gl'impresta un po' di soldi.

La nostra gente dei villaggi vive nelle capanne fatte di fango e di mattoni seccati al sole; il soffitto della capanna è coperto di foglie di palme; quando piove è una miseria.

Alla povertà, malnutrizione e loro ignoranza, questa povera gente che lavora nelle risaie per lo più diventa anche vittima di tubercolosi e di artrite. L'anno scorso da qui a Nidadavolu ne abbiamo fatti ricoverare 37 in una clinica privata. Grazie a Dio e alla generosità di anime buone abbiamo avuto in tempo le medicine, siamo riusciti a salvarli dopo quasi 8 mesi di cura... Solo uno ha fatto una forte ricaduta ed è morto vomitando sangue, poveretto. Sfortunatamente queste povere vittime non hanno aiuto nè dal governo nè dai loro capi... Dovrebbero prendere un cibo sostanzioso e invece manca loro lo stretto necessario per vivere.

Nel Novembre 1977 abbiamo avuto il terribile ciclone che ha devastato tutto, anche la vita di centinaia di migliaia di persone finite in mare. L'anno dopo abbiamo avuto la siccità che rovinò quasi tutto il raccolto, cosicchè molto poco si riuscì a fare per questa povera gente.

Ora il nostro Vescovo ha affidato a me questa grande opera di misericordia che ho accettato sperando sempre nell'aiuto della Divina Provvidenza. Vedendo tanti ammalati, tanti storpiati a causa dell'artrite e tanti handicappati costretti a chiedere l'elemosina per le strade per non morir di fame io ho chiesto aiuto. Il governo locale e le Suore di Santa Croce da Ingebal, Svizzera, mi hanno aiutato a comperare 60 ettari di foresta che ho già fatto pulire dalle pietre e dalle spine.

Ora il lavoro più immediato è di interrare i tubi per l'acqua chissà di quanti metri, poi fare su alcune stanze per il dispensario e per alloggiare appena possibile le Suore e i primi pazienti, poi è indispensabile la vettura perchè le Suore possano visitare i villaggi.

Reverendissimo e caro Padre io sarò a lei oltremodo grato e riconoscente se potrà venirmi in aiuto come potrà, nonostante le tante richieste di aiuto che avrà... Ho tanto bisogno di aiuto per poter aiutare questa povera gente.

Lei può spedire ogni aiuto a me personalmente o a:
Rev.mo Padre Mauro P.I.M.E.
Ufficio Aiuto Missionario P.I.M.E.
Via Mosè Bianchi, 94 - 20149 MILANO - C.C.P. 242206

Sinceramente suo nel Signore

Padre Iose Kaimlett

Rallegramenti

A Biondi Franco (di cuchi), che da anni si sottoponeva alla dialisi, è stato con felice operazione trapiantato un rene e gode ottima salute. Ci associamo alla felicità sua e dei famigliari!

Ringraziamento

Il Coro Adamello di Cevo desidera far pubblico il suo vivissimo Grazie all' amico Biondi Alfredo che in occasione di un concerto a Brescia ha offerto a tutti i Coristi una generosa squisita cena.

**NON SI PUO' MORIRE SENZA ESSERE STATI A LOURDES!
E CHI C'E' STATO CI VUOL RITORNARE!**

La nostra parrocchia di Cevo, organizza anche nel 1983, in collaborazione con le parrocchie di Bossico, Demo, Monno, da lunedì 20 giugno a sabato 25, una **Gita - Pellegrinaggio a Lourdes** in pullman di Gran Turismo e con la sicurezza di ottimi alberghi e di comitiva fraterna, allegra, cordiale! Prezzo approssimativo (tutto compreso) lire 325.000.

Ci si iscrive presso don Pietro, versando un anticipo di lire 50.000.

PREGHIERA DELLA TERZA ETA'

Signore, ora che le mie attività
si stanno riducendo,
fa' che il mio cuore
non cada mai nella grettezza
e che l'amore per gli altri rimanga
illimitato e illimitati siano anche
i modi di viverlo e di testimoniare.
Signore, ho pensato a quel povero
mattoncino che sta sepolto al buio nelle
fondamenta: nessuno lo vede, eppure
svolge bene la sua funzione.
Che importa ch'io sia sul tetto o
nelle fondamenta, purchè rimanga
fedelmente al mio posto, contribuendo
con l'ottimismo alla gioia di chi
inizia ad avere responsabilità.
Mi accorgo che la sola cosa
che mi riempie le mani non è quanto
ho avuto ma quanto ho donato.
Signore, per ciò che è accaduto il mio
grazie, per ciò che accadrà il mio sì.
Mi hai donato tu questa lunga
giornata e sono felice di viverla;
c'è tanta luce e il tramonto
non potrà essere che sereno.

**DOMENICA 26 DICEMBRE
SECONDA FESTA DI NATALE - SANTO STEFANO**

La nostra parrocchia rende omaggio ai suoi carissimi anziani prima che tramonti il 1982: l'anno dell'anziano.

In oratorio, alle ore 15: Spettacolo!!!

- 1) 2° Baroldino d'Oro: Festival della Canzone dei ragazzi di Cevo.
- 2) Canti natalizi e folk del Coro di Voci Bianche di Braone.
- 3) Esibizione di bravissimi giovani fisarmonicisti.
- 4) «L'ultimo quarto d'ora di vita», scenetta comica.
- 5) Poesie e recite in onore degli anziani.
- 6) Offerta di un dono speciale a tutti gli anziani.
- 7) Tanta gioia e tanta allegria con gli anziani sempre al centro della festa!

Anche il ricavato di questa manifestazione andrà a beneficio dei restauri interni di San Sisto.

Scuola di fisarmoniche di Cevo

Sempre grazie alla Direzione sacrificata e competentissima di Eugenia Marini, continua questa Scuola che ha già formato tanti bravi fisarmonicisti, nonostante difficoltà d'ogni genere.

Attualmente gli alunni sono 13. Sono ancora disponibili due posti. Chi è interessato si faccia pure avanti subito.

Con grande piacere abbiamo letto su «L'Osservatore Romano» un articolo di elogio alla Fisarmonica, strumento magnifico destinato ad essere presto, come già in tutti i paesi europei, materia ufficiale di Conservatorio.

Festa del nostro Oratorio

Con grande entusiasmo e animazione è stata celebrata Mercoledì 8 Dicembre, Festa dell'Immacolata. Assemblea gioiosa al mattino, seguita dalla Messa della Gioventù con Comunione Generale, vivacizzata dai giovani del Gruppo Aurora. Al pomeriggio Cinema gratis, giochi comici fra l'ilarità di vari genitori presenti e poi una spettacolare triplice Tombolata.

Il Nostro Oratorio sta attraversando un periodo felice. Più organizzato e impegnato il Gruppo dei Catechisti, maggior assistenza e ordine nelle ricreazioni ridotte al puro necessario, frequenza superiore agli altri anni al Catechismo domenicale. Tutto fa ben sperare a chi ha l'indeclinabile compito dell'educazione cristiana dei ragazzi di Cevo.

Gli anziani in famiglia

(da un celebre discorso di Giovanni Paolo II)

Ci sono culture che manifestano una singolare venerazione e un grande amore per l'anziano: lungi dall'essere estromesso dalla famiglia o dall'essere sopportato come un peso inutile, l'anziano rimane nella vita familiare, continua a prendervi parte attiva e responsabile — pur dovendo rispettare l'autonomia della nuova famiglia — soprattutto svolge la preziosa missione di testimone del passato e di ispiratore di saggezza per i giovani e per l'avvenire.

Altre culture, invece, specialmente in seguito ad un disordinato sviluppo industriale e urbanistico, hanno condotto e continuano a condurre gli anziani a forme inaccettabili di emarginazione, che sono fonte a un tempo di acute sofferenze per loro stessi e di impoverimento spirituale per tante famiglie.

E' necessario che l'azione pastorale della Chiesa stimoli tutti a scoprire e a valorizzare i compiti degli anziani nella comunità civile ed ecclesiale, e in particolare nella famiglia. In realtà, la vita degli anziani ci aiuta a far luce sulla scala dei valori umani; fa vedere la comunità delle generazioni e meravigliosamente dimostra l'interdipendenza del popolo di Dio. Gli anziani inoltre hanno il carisma di oltrepassare le barriere fra le generazioni, prima che queste insorgano. Quanti bambini hanno trovato comprensione e amore negli occhi, nelle parole e nelle carezze degli anziani! E quante persone anziane hanno volentieri sottoscritto le ispirate parole bibliche che «corona dei vecchi sono i figli dei figli».

Gara Nazionale di corsa in montagna CEDEGOLO - CEVO

La ormai famosa competizione, giunta alla 20ª edizione, si è svolta quest'anno il 22 agosto ed ha rivestito importanza e interesse superiori a quelle degli anni precedenti. Organizzata

dal C.N.C.M., dall'AVIS di Breno e dalla FIDAL, la dura gara podistica ha chiamato a raccolta i più quotati atleti della specialità. La Gara è stata seguita anche dalla TV e le è stato dato giusto risalto anche dalla stampa. Hanno dato il loro attivo contributo alla complessa organizzazione il Gruppo Alpini di Cedegolo, il Consorzio sviluppo della nostra Valsaviore, il Comune e la Pro Loco Cevo. Era in palio anche il Trofeo «Alpini sul Don» in memoria dei tre indimenticabili giovani Dino, Franco e Raffaele, periti in montagna. Al termine dell'entusiasmante gara è stata celebrata una Santa Messa al campo nella pineta di Cevo dal Parroco don Spertini e la cerimonia sacra è stata condecorata dal canto della Corale «Monti e Valli» di Cedegolo.

Brillante vincitore è risultato Alfio Ciceri, alpino, portatore di Como, seguito da Rodelli Lanfranco, bresciano. E' doveroso far risaltare il lavoro di instancabile organizzazione e animatore della bella competizione, di Cesare Bazzana.



Anche un rappresentante di Cevo ha partecipato alla Gara Nazionale Cedegolo-Cevo. E' il sempre allegro LUCIANO MAGRINI, anni 17, arrivato 41° su 58 concorrenti.

Eccolo mentre... timido, teso, emozionato (!) riceve il premio dalle mani della Signorina Laura Avanzini di Cedegolo.

Il Papa a Brescia

A presenziare la solenne Concelebrazione in Campo Marte a Brescia il 26 settembre, in occasione della visita di Giovanni Paolo II, c'eravamo anche noi del Coro Adamello con una rappresentanza di Cevesi e Savioresi.

Da tempo ci stavamo preparando psicologicamente allo storico evento: dovevamo inoltre imparare bene i canti liturgici e polifonici in programma, impresa non facile dato il poco tempo disponibile. Tutti noi coristi, compresi dell'importanza dell'avvenimento ci siamo impegnati in una settimana intensissima di prove e per l'incontro con le altre Corali (trenta!) a Brescia, per la prova generale.

Valeva veramente la pena di fare tanto sacrificio: abbiamo così potuto godere della presenza visiva del grande Papa polacco.

Lo spettacolo della folla nell'immenso spiazzo di Campo Marte è ancora ben presente nella nostra mente. Gente di tutti i ceti sociali occupava ogni angolo del vasto campo militare. Lunghe file di transenne dividevano l'incontenibile entusiasmo della folla, dai settori riservati. Noi, che eravamo sistemati in uno di questi come coristi, abbiamo avuto l'inattesa fortuna di veder passare a pochi passi la bianca automobile con il Papa sorridente e benediciente. Ci fu come uno sbandamento nella folla. Tutti sulla punta dei piedi per vedere meglio, bambini sulle spalle degli adulti per carpire un sorriso, una benedizione, frenetico sventolio di fazzoletti e bandierine, applausi a valanga...

E il Papa? Dalla vettura benediceva tutti, mentre l'enorme nostra massa corale di 1.300 cantori intonava a 4 voci dispari il grandioso «TU ES PETRUS» di Perosi. La celebrazione dell'Eucarestia (durata tre ore!) è stata sicuramente il momento più significativo e toccante. All'Omelia il Papa ha voluto ricordare a tutti la grande figura di Paolo VI, nostro insigne concittadino e «Suo maestro e padre».

Per offrire i doni, si sono quindi alternati sul grande Altare i rappresentanti di tutte le Categorie sociali. Significativi i doni offerti dalle Parrocchie che hanno avuto la fortuna di aver avuto come sacerdote Paolo VI. Anche Cevo avrebbe dovuto essere fra questi, perchè anche tra noi Paolo VI è venuto nell'ormai lontano 1925 quand'era ospite nostro per le vacanze!

Commovente fino alle lagrime l'offerta simbolica di due sposi che sono saliti sull'altare portando con sé il figlio adottivo handicappato. Uno scroscio d'applausi ha premiato questi eroici sposi che hanno scelto di mettere a disposizione la loro vita per il bene di un bambino sfortunato!

La Messa è continuata con la distribuzione dell'Eucarestia che decine di migliaia di fedeli hanno ricevuto dalle mani di centinaia di Sacerdoti. Il Papa ha comunicato un buon numero di persone, tra cui i seminaristi, alcuni ammalati e due bambini dei quali uno cieco, che riceveva per la prima volta la Comunione!

Una nuvolaglia nera, minacciosa, foriera di pioggia si stendeva intanto sull'immensa Assemblea suscitando forti timori. Ma non piovè nemmeno una goccia, e la folla dopo aver osannato il Papa, ricaricata nello spirito, si disperderà, esultante per aver vissuto una giornata memorabile.

Belotti Gianantonio

Ai nostri affezionati lettori: il prezzo di «Eco di Cevo» è altissimo! Agli ex-Cevesi e Villeggianti noi alleghiamo il bollettino di Conto Corrente Postale. Ringraziamo quanti lo scorso anno ce l'hanno restituito con offerta. Ciò nonostante abbiamo accusato un pesante passivo. Ma Eco di Cevo uscirà comunque ogni anno. E' troppo importante per noi! Ci unisce! Grazie anticipate a chi vorrà essere generoso anche quest'anno!

«Eco di Cevo»

N. 52 - Dicembre 1982

Iscritto al Registro Periodici del Tribunale di Brescia

Direttore Responsabile: DOMENICO MILLE

Coordinatore: Don PIETRO SPERTINI

Foto: GALBASSINI - Cevo

Stampato presso la TIPOGRAFIA MEDIAVALLE - Malegno

Tiratura della presente edizione: 800 copie.